ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per Trieste a domicilio due volte al giorno: un mese cor. 2.40, tre mesi cor. 7.20; Monarchia a.-u. tutti due i giornali con una spedizione al giorno: un mese cor. 3, tre mesi cor. 9; con due spedizioni al giorno: un mese cor. 3.70, tre mesi cor. 11, semestre e anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Paesi dell'Unione postale franchi 12.50 al trimestre; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a loro richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2⁵/₁₀ mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 32; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc cor. 1; nelle rubriche: Informazioni del pubblico e Asterischi di cronaca (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni riga in più cor. 4. Pagamenti anticipati.

Anno XXVII — Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). — Trieste, Martedì 30 Giugno 1908 — Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 465, Salone d'informazioni: N. 801. — N. 9664

Reazione e rivoluzione in Persia

La situazione a Teheran

LONDRA 29 (N). Il «Times» pubblica un dispaccio da Teheran in cui è detto che l'incertezza e la mancanza di sicurezza aumentano e spingono la popolazione alla disperazione. I soldati mezzo affamati e sempre pronti al saccheggio, commettono atti di violenza. Il colonnello Liakoff è padrone della situazione e governa come viceré assolutamente indipendente.

Il palazzo del Zill es Sultane è ridotto a una rovina; le perdite del principe sono calcolate a 200.000 lire sterline. L'affluenza al campo dello scià va aumentando; si calcola che egli disponga ora di 10.000 uomini.

Lo scià trasporta il suo quartiere generale

BERLINO 29 (N). Il «Lokal-Anzeiger» ha da Teheran: Da ieri è sciolto l'accampamento di Bagscià. Nella località di Kasrikdar, dove lo scià si recherà domani mattina, viene eretto un altro accampamento, difeso da quattro cannoni. Non è escluso che alla partenza dello scià si rinnovino i disordini.

A Tabris i rivoluzionari hanno saccheggiato l'arsenale

TABRIS 29 (Ag. tel. pietrob.). Le fucilate, incominciate iersera (vedi «Piccolo della sera» di ieri) durarono fino a mezzodì. Il popolo, che ha ora il sopravvento, saccheggiò ieri l'arsenale, asportandovi fucili e munizioni. I rivoluzionari si vendicarono dell'eccidio di ieri, uccidendo barbaramente il fratello di un capo dei reazionari, ch'essi tenevano come ostaggio. La situazione è sempre più critica. I bazar sono chiusi. Il presidente e un membro degli enciumen si rifugiarono al consolato russo. Stasera i due partiti si rivolsero al console generale, chiedendo di essere mediatore per la pace. Il console propose che si sospendesse anzitutto il combattimento, ed i due partiti seguirono il suo consiglio.

Tutto il nord in rivolta?

I rivoluzionari sarebbero in marcia su Teheran

PIETROBURGO 29 (N). Le notizie telegrafiche dalla Persia sono contradittorie. Secondo comunicazioni ufficiali i circoli commerciali influenti sono contrari all'opposizione contro lo scià; telegrammi privati descrivono invece la situazione a colori foschi. Tutto il nord sarebbe sollevato, e parecchie migliaia di rivoluzionari marcerebbero su Teheran. Alcuni giornali domandano il richiamo degli ufficiali russi al servizio dello scià.

CAMERA ITALIANA

Un progetto a favore dei professori d'Università respinto di sorpresa

ROMA 29 (N). Camera. La seduta di stamane si risolse in un'ora e mezza circa di discussione con una Camera pressochè vuota. Furono passati dodici progetti di legge.

La seduta pomeridiana riuscì più animata. Mentre si inizia la discussione del progetto sullo

stato economico dei professori universitari

si votano i vari progetti di legge discussi stamane.

Ferri Giacomo solleva un vivacissimo incidente nella discussione del disegno di legge sui professori universitari. Egli si scaglia (mentre parte della Camera rumoreggia) contro quei professori che non fanno lezione. Le interruzioni non lo commuovono, e continua imperterrito, mentre gli altri continuano non meno imperterriti a rumoreggiarlo. Il deputato socialista evidentemente trascende, tanto che il presidente Marcora lo richiama all'ordine e lo invita a concludere.

Ferri finge di non comprendere.

Marcora con calma gli ripete: Tenga conto del molto lavoro che ci resta; sia breve!

Ferri: Sono sul seminato; però debbo persuadere la Camera.

Marcora: Ma concluda, concluda!

Ferri: Niente affatto; intendo parlare finchè avrò qualcosa a dire.

Marcora: Allora parli fin che vuole; a me importa niente.

Ferri: Che linguaggio è questo?

Marcora: Il linguaggio che conviene.

Ferri: Questo è linguaggio senza rispetto per la Camera e per lei.

L'assemblea rumoreggia e fra il baccano continua vivacissimo lo scambio di parole tra il presidente e il deputato, del quale giungono poche battute ininterrotte. Ad un tratto Ferri grida al presidente: Ma Lei cambi mestiere!

A questa uscita le urla si moltiplicano. Marcora, dopo aver invano tentato di ricondurre in tutti la calma, vistosi impotente a dominare il tumulto, si copre e sospende la seduta. Nell'aula continuano animatissime le discussioni, anche dopo l'uscita del presidente, salutato da applausi.

Dopo breve intervallo Marcora rientra e la Camera lo accoglie con un nuovo applauso. Salito al seggio presidenziale, Marcora dice, approvato, poche parole stigmatizzando l'incidente.

Ferri, fra il silenzio della Camera, così si esprime: Ho parlato come ho parlato perchè il modo con cui spesso il presidente si rivolge da questa parte mi è sembrato fosse in lui mancanza di riguardo verso l'Estrema Sinistra.

Questa dichiarazione per poco non solleva un nuovo putiferio, ma Marcora, dominando le conversazioni, dice: Non accetto neppur questo sospetto; non feci mai nulla che non fosse conforme pienamente all'obbiettività e al rispetto per tutti.

Continua quindi la discussione del progetto che il ministro Rava difende strenuamente. La discussione degli articoli procede abbastanza rapidamente. Anzi parecchi emendamenti vengono respinti. Grande è quindi la sorpresa quando si apprende che a scrutinio segreto il progetto è respinto con voti 145 contro 101, mentre nella votazione per alzata e seduta era stato approvato.

Si passa poi alla discussione di altri progetti minori.

Una spedizione italiana nel cuore dell'Africa

ROMA 29 (N). La Società geografica italiana comunica che il 22 maggio la spedizione comandata dal capitano Tancredi, inviata dalla Società geografica italiana al lago Tsana, si trovava a Navagagrhis, sul lago Tsana, di ritorno da Debra Tabor e tutto procedeva bene. I componenti la missione sono in ottime condizioni.

Nunzio Nasi in libertà

ROMA 29 (N). Il cav. Gasti, capo di gabinetto del questore, e il cav. D'Orazio, segretario particolare, si sono recati in casa di Nasi, dove, dopo avergliene data lettura, gli fu fatto firmare il verbale di liberazione. I due commissari furono introdotti nello studio, dove si trovava Nunzio Nasi. Questi fu salutato dai due funzionari, che gli consegnarono il verbale con cui si porta a sua conoscenza che con le prime ore d'oggi ha terminato di scontare la pena di undici mesi e venti giorni quale condannato dall'Alta Corte di giustizia, con la sentenza del 24 febbraio 1908; e conseguentemente viene dichiarato in libertà. Nasi ha letto il verbale quasi ad alta voce, quindi ha firmato. Anche Gasti e D'Orazio hanno apposto le loro firme.

Nasi si è intrattenuto poi a parlare coi due funzionari. Ha detto che stanotte il suo primo pensiero è stato quello di inviare un telegramma ai suoi concittadini. Ha soggiunto che ora non desidera che calma e tranquillità. Infine ha avuto parole di elogio per le guardie e i funzionari che avevano avuto l'incarico di sorvegliarlo durante la prigionia, dicendo che essi, pur compiendo appieno la loro missione, hanno avuto per lui riguardi rendendogli meno dura la vigilanza.

Benchè non abbia definitivamente fissato il giorno di partenza per Trapani, sembra che questa non debba essere lontana. I commissari hanno lasciato Nasi verso le 11.

Omaggi e saluti

ROMA 29 (N). Molti amici di Nunzio Nasi si sono recati oggi a visitarlo, primo fra tutti Giuseppe Aurelio Costanzo, poeta siciliano. In casa di Nasi si recarono anche molte signore amiche della signora Nasi. All'ex-ministro giunsero molti telegrammi dalla Sicilia, tra i quali due da Ragusa e da Scicli, annuncianti la sua elezione a consigliere comunale dei due comuni.

Il «Messaggero» dice che Nasi non partirà per Trapani prima di sette od otto giorni, durante i quali si occuperà di rispondere agli amici e di regolare vari suoi affari.

I trapanesi in festa

ROMA 29 (N). Il «Giornale d'Italia» ha da Trapani: Alla mezzanotte precisa, ora in cui Nunzio Nasi è stato dichiarato libero, un'imponente dimostrazione è stata organizzata, alla quale può dirsi che abbia partecipato tutta la cittadinanza. Dai balconi delle case si ponevano fuori fuochi di bengala; per le vie attraversate dal corteo non echeggiavano che grida di «Viva Nasi». Nei pubblici ritrovi e nei caffè l'animazione era eccezionale. Tutti parlavano della prossima venuta di Nasi nella sua città fedele. Le dimostrazioni si protrassero fino alle 6.15 di stamane. Stamane le bande comunali iniziarono un giro per le principali vie della città al suono dell'inno a Nasi, accolto ovunque da applausi. La città è tutta imbandierata; dai balconi dei palazzi signorili pendono ricchi arazzi.

La vertenza Santini risolta

ROMA 29 (N). Oggi si è chiusa la vertenza Santini-Tambelli. Questi dichiarò che dalla tribuna della stampa non era partita nessuna provocazione. L'on. Santini esprime allora il rincrescimento di avere pronunciate le note parole all'indirizzo dei giornalisti.

IL PARMENSE È CALMO

PARMA 29 (N). Calma perfetta regna in tutta la provincia. I lavori della mietitura procedono ovunque senza essere disturbati. In alcune località la mietitura è già quasi compiuta.

Nuove dimostrazioni a Graz

Violenti zuffe tra studenti - La polizia carica all'arma bianca

GRAZ 29 (N). La notte scorsa vi furono nuovamente dimostrazioni e conflitti tra studenti clericali e liberali. Da alcuni giorni ha luogo qui un corso di lezioni sociali, organizzato dal partito cristiano-sociale. Il programma dello stesso comprendeva anche

un'adunanza

ch'ebbe luogo iersera alla birraria Steinfeld. Già prima, durante ed anche dopo quest'adunanza avvennero dei conflitti tra studenti clericali e liberali. Dopo l'adunanza i clericali si precipitarono armati di bastoni contro gli studenti liberali, che erano in minoranza. Due persone furono ferite. Accorsero le guardie, che divisero i contendenti.

Sulla piazza principale avvennero

nuovi conflitti

ed anche qui intervenne la polizia. I cristiano-sociali si recarono poscia all'«hôtel Ross», la polizia ne sbarrò tutti gli accessi. Uno studente clericale si presentò sul portone dell'albergo ed incominciò ad insolentire la folla con le parole: «Mascalzoni, briganti! oggi siamo noi i più forti!». Gli studenti liberali e la folla proruppero in clamorose grida di «abbasso». Uno studente liberale voleva entrare nell'albergo per stabilire chi fosse stato il provocatore, ma l'albergatore non lo lasciò entrare. La folla restò radunata davanti l'albergo fino

alla mezzanotte

alla qual'ora i clericali, protetti dalla polizia, uscirono dall'albergo. Sulla Murplatz avvennero nuovi conflitti. Lo studente provocatore fu riconosciuto e bastonato. Sulla Hauptplaz avvennero poi tali tumulti che la polizia procedette con le sciabole sguainate contro i contendenti. Furono arrestate sei persone. I dimostranti seguirono gli arrestati fino al commissariato, dove avvennero nuove scenate. Accorsero molti poliziotti, che caricarono nuovamente la folla all'arma bianca. Appena verso le 2 del mattino era ristabilita la calma.

Anche all'Università di Innsbruck si prevedono disordini

INNSBRUCK 29 (N). Si teme che gli avvenimenti svoltisi alle Università di Graz e di Vienna possano avere domani una ripercussione anche qui. A quanto si assicura gli studenti clericali progettano di fare una dimostrazione con i distintivi. In tal caso sarebbero inevitabili conflitti con i liberali; ciò che avrebbe per conseguenza la chiusura anche di questa Università.

IL CONGRESSO DEGLI STUDENTI SLAVI

per l'autonomia nazionale

PRAGA 29 (N). Il congresso degli studenti progressisti slavi continuò ieri ed oggi le sue discussioni. Ieri si discusse la solidarietà slava in generale. Si approvò una mozione nella quale, per le questioni attinenti alla coltura intellettuale di tutte le nazionalità slave, si domanda l'autonomia nazionale sulla base dei principî democratici-progressisti. Nell'odierna seduta si deliberò una manifestazione a favore della libertà dell'insegnamento nelle Università.

Conflitti fra tedeschi e polacchi nella Slesia

TROPPAVIA 29 (B). In occasione della cerimonia della benedizione della bandiera dell'associazione della gioventù cattolica polacca di Teschen, alla quale seguì una gita a Grabina, si ebbero dei conflitti fra tedeschi e polacchi. Contro il treno in cui si trovavano i polacchi furono gettate delle uova. Si spararono anche dei mortaretti. Durante la zuffa un polacco fu ferito.

IL GIUBILEO IMPERIALE

Gare di tiro a segno a Vienna - Un corteo a Graz

VIENNA 29 (N). Oggi incominciarono le gare giubilari del tiro a segno. Vi partecipano associazioni della Germania, della Svizzera, dell'Inghilterra, dell'Italia, della Francia, dell'Argentina, ecc. Le gare dureranno dieci giorni.

GRAZ 29 (N). In occasione del giubileo imperiale, e ricorrendo pure il centesimo anniversario della fondazione della società, la società alpina «Oberlandler» organizzò oggi un corteo per le vie della città. Erano rappresentate parecchie altre società.

Siczynski sarà giudicato a Leopoli

LEOPOLI 29 (N). Il tribunale d'appello ha respinta la domanda di Siczynski, per la destinazione di un'altra Corte d'assise. Per domani furono sospesi presso questo tribunale penale tutti i dibattimenti e le istruttorie.

Il prossimo viaggio di Fallières in Russia

alla Camera francese

PARIGI 29 (N). Camera. Su proposta dei socialisti la Camera approva con voti 448 contro 120 il rinvio della discussione del progetto di legge concernente

la concessione ferroviaria Bona-Gebel-Uenza

ed altre concessioni per diverse costruzioni nel porto di Bona. L'argomento principale addotto dai socialisti a favore della loro proposta fu quello del diritto del Parlamento di avere schiarimenti circa il sindacato ferroviario internazionale cui la concessione viene accordata, e del quale fa parte anche la ditta germanica Krupp.

Si discute quindi il progetto di legge per la concessione d'un credito di 400.000 franchi pel

viaggio del presidente Fallières alle Corti del Nord

Vaillant, socialista, propone un emendamento secondo cui il credito dovrebbe essere ridotto di 50.00 franchi, e ciò per impedire il viaggio di Fallières in Russia. Mentre si diffonde a parlare delle condizioni politiche interne della Russia, è interrotto frequentemente da proteste. Siccome, ad onta dell'impazienza della Camera, continua a parlare, il presidente minaccia di togliergli la parola. Quando scende dalla tribuna, la Sinistra, il Centro e la Destra lo accolgono con voci di scherno, fischi ed urli; soltanto l'Estrema Sinistra applaude.

Pichon, ministro degli esteri, confuta le argomentazioni di Vaillant, e dice che l'alleanza con la Russia, che non minaccia nessuno, resta la base della politica estera della Francia.

L'emendamento Vaillant è respinto, e il progetto di legge è accolto con voti 489 contro 62.

Battello inglese sequestrato in Germania

L'incidente alla Camera dei Comuni

LONDRA 29 (N). Camera dei Comuni. - In risposta ad un'interrogazione circa il sequestro del battello inglese da pesca «Arcadia», fatto da parte d'una torpediniera germanica perchè era stato sorpreso a pescare nelle acque territoriali germaniche all'altezza di Norderney, il sottosegretario di Stato Pease conferma l'incidente, comunicando che il capitano dell'«Arcadia» per il tramite del console britannico ad Amburgo riferì il caso al segretario di Stato Grey. Il console ha incaricato il viceconsole a Cuxhaven di tener dietro a questo incidente. Il segretario di Stato ha ordinato d'accertare esattamente il punto in cui il battello si trovava allorchè avvenne il sequestro. Non v'è motivo di supporre che un tribunale germanico prenda una decisione la quale stia in contradizione con gli obblighi della Germania statuiti nei trattati, o con le disposizioni del diritto delle genti. Un giudizio definitivo sui particolari dell'incidente si potrà pronunziare solo dopo il dibattimento giudiziario.

Le manovre inglesi nel Mare del Nord

LONDRA 29 (N). Si dichiara che 125 navi di tutte le classi prenderanno parte alle grandi manovre inglesi che comincieranno il 1. luglio nel mare del Nord. Si sa che la squadra della Manica e la prima squadra di incrociatori saranno staccate nelle acque norvegesi. Il piano delle operazioni è tenuto segreto, ma si assicura che dal 1. al 12 luglio la flotta farà degli esercizi di torpedini, di tiro e di mine, dal 12 al 22 le torpediniere faranno manovre speciali. Inoltre degli esercizi strategici saranno eseguiti dalle squadre combattenti, ma non si sa nulla sulla natura di queste operazioni. I giornalisti non saranno ammessi a bordo delle navi che prenderanno parte alle manovre. Settecento marinai sono stati mobilizzati per completare gli equipaggi.

Le suffragiste organizzano un'altra dimostrazione

LONDRA 29 (N). Le suffragiste progettano per domani sera un'altra grande dimostrazione. Ieri furono portati attorno per le vie dei manifesti, in cui si invitavano tutti gli uomini e tutte le donne, cui sta a cuore la giustizia verso la donna, a partecipare alla dimostrazione. La polizia ha già prese ampie misure in difesa del Parlamento.

IL PRINCIPE EULENBURG DINANZI AI GIURATI DI BERLINO

Il processo si terrà a porte chiuse.

BERLINO 29 (N). Stamane alle 11 è incominciato il processo contro il principe Eulenburg. Già alle 10 si era raccolta una grande folla dinanzi al vecchio palazzo del tribunale e sulla scalinata.

Il principe

è condotto al processo in una automobile per ammalati, dalla quale è trasportato in un seggiolone nell'aula. Dinanzi al tribunale è accolto dalla moglie e dai due figli, che mostrano la più tenera sollecitudine per lui. I figli lo adagiano amorosamente nel seggiolone, ed uno di essi pone sotto il suo capo un cuscino.

Il principe prende di quando in quando qualche medicamento per tenersi in forza. E' irriconoscibile; d'un pallore cadaverico, straordinariamente dimagrito. Le ossa facciali sono sporgenti; gli occhi sono coperti da grandi occhiali neri. Siede apparentemente apatico nel suo seggiolone, senza riescire a muovere un membro. Da una dichiarazione fatta dal presidente ai giurati sembra che il processo durerà tre o quattro settimane a seconda che lo permetterà lo stato di salute del principe.

La Corte

è presieduta dal presidente del tribunale provinciale Kanzow che apre l'udienza alle 11. Funge da Pubblico Ministero il procuratore superiore di Stato, dott. Isenbiel.

Il sorteggio dei giurati

richiede parecchio tempo; la difesa respinge cinque giurati. Sembra che la difesa abbia voluto eliminare dalla giuria i piccoli borghesi ed artigiani: la maggioranza della giuria è costituita da fabbricanti. Eulenburg assiste del tutto apatico al sorteggio dei giurati; solo quando essi prestano giuramento fa un movimento, come se volesse alzarsi in piedi. Allora il presidente gli fa cenno di starsene pure seduto e gli dice che, avuto riguardo al dolore al piede, lo dispensa una volta per sempre dall'obbligo di alzarsi. Son fatti quindi entrare nell'aula

i testimoni

Sono circa una sessantina, tra i quali la principessa Eulenburg, il figlio maggiore del principe, ed il conte Kuno Moltke. La maggior parte dei testimoni sono però contadini di Starnberg, che entrano nell'aula accompagnati dal capocomune, poi molti pescatori e barcaioli. Il conte Hans Wilczek di Vienna si è fatto scusare presso il procuratore di Stato. Il barone Alberto Rothschild annunciò che sarebbe arrivato domani, e pregò di essere sbrigato presto. Durante l'appello dei testimoni si sentono parecchi nomi di aristocratici; ma molti, probabilmente assenti, non rispondono.

Il presidente licenzia i testimoni, e tiene

un discorso ai giurati

in cui li ammonisce a non lasciarsi influenzare da tutto ciò che su questo caso fu detto o scritto in pubblico a favore o contro l'accusato, e li esorta a pronunciare oggettivamente il loro verdetto, in base al risultato del dibattimento.

L'interrogatorio di Eulenburg

Il presidente invita poi il principe a descrivere la sua vita. Eulenburg tenta di alzarsi in piedi, ma non vi riesce. La sua voce, una volta forte e sonora, è ora vuota, fioca. Dapprima è anzi quasi inintelligibile, ma poi si fa un po' più chiara.

Il procuratore superiore di Stato propone di tenere il dibattimento

a porte chiuse

Motiva la proposta coll'interesse privato dell'imputato, nonchè nell'interesse dei testimoni, dovendo specialmente questi ultimi deporre su azioni e inclinazioni, e fare dei racconti, sui quali nessuno dà volentieri relazione in pubblico.

I due difensori dell'accusato dichiarano che, sebbene l'esclusione del pubblico dal dibattimento non sia nell'interesse del principe Eulenburg per ragioni di moralità pubblica non vogliono opporsi alla proposta del Pubblico Ministero. Il principe aderisce alle dichiarazioni della difesa. La Corte delibera quindi di escludere il pubblico, compresi i rappresentanti della stampa, con la motivazione che si devono discutere azioni che non possono essere udite da orecchi casti, e che la Corte non può addossarsi una tale responsabilità.

L'aula è fatta sgomberare

Sono fatti uscire non solo i giornalisti, ma anche i funzionari giudiziari. Appena quando sarà pubblicata la sentenza il processo sarà di nuovo dichiarato pubblico. Restarono nell'aula solo i rappresentanti della polizia criminale e due stenografi. Verso l'una e mezzo si sospese l'udienza. Il principe Eulenburg fu trasportato in una stanza vicina, custodito da due funzionari di polizia. Alle 2 fu ripreso il dibattimento, e fu sospeso alle 4. Oggi non furono interrogati testimoni.

L'interrogatorio del principe sarebbe chiuso

BERLINO 29 (N). Secondo un'agenzia d'informazioni giudiziarie, l'interrogatorio del principe Eulenburg sarebbe già chiuso. Il principe che si difenderebbe con grande abilità, avrebbe negato ogni colpa. Il suo stato di salute non lascia nulla a desiderare. Il dibattimento si riprenderà domattina alle 11.

La crisi serba verso la soluzione

BELGRADO 29 (N). Nei circoli dei deputati vecchi radicali si assicura che domani si avrà la soluzione della crisi. A ministro delle finanze sarebbe nominato Popovic, che fu uno dei negoziatori per il trattato commerciale con l'Austria. Si crede che Milovanovic accetterà il portafoglio degli esteri.

Altri arresti a Barcellona

MADRID 29 (N). A Barcellona si fecero altri dieci arresti, che son posti in relazione con le esplosioni di bombe avvenute ieri.

Comizio repubblicano a Lisbona

Costa prevede l'abdicazione del re

LISBONA 29 (B). In un comizio repubblicano, convocato per discutere la questione degli anticipi accordati alla Casa reale, parlarono parecchi oratori. Alfonso Costa disse che il re comprende l'impossibilità di ripristinare il regime monarchico e dovrà abdicare spontaneamente.

L'assemblea votò quindi un ordine del giorno approvante il contegno dei deputati repubblicani alla Camera e chiedente che i responsabili della concessione illegale degli anticipi alla Casa reale siano chiamati nel modo più severo a rispondere dei loro atti.

La regina Amelia malata

LISBONA 29 (B). La regina vedova Amelia è ammalata d'infiammazione difterica. La temperatura non è elevata oltre il normale.

LISBONA 29 (N). I membri del corpo diplomatico e le notabilità della città si recarono al palazzo Necessidades per avere informazioni sullo stato della regina Amelia, ed ebbero comunicazione che essa è migliorata. Il bollettino pubblicato nel pomeriggio constata che la regina ebbe sonno tranquillo, non ha febbre, e lo stato generale è eccellente. I medici sperano che la regina entrerà presto in convalescenza.

Muley Hafid manderà una mehalla a Tangeri

LONDRA 29 (N). Il «Daily Thelegraph» ha da Tangeri: Una lettera da Fez annunzia che Muley Hafid organizza una forte mehalla per inviarla nelle provincie di Tangeri e di Alcazar Kebir. Tutta la regione di Tangeri è favorevole a Muley Hafid.

LA RIVINCITA DELL'ONORE

Unica versione autorizzata dal francese. di M. A. CH.

Proprietà riservata - Riproduzione vietata.

(58)

— E' vero.... mormorò l'Inglese, voltandosi per non mostrare la sua commozione... A rivederci, sgnorina, tanti saluti al signor di Marancourt, e per voi... coraggio!

Egli si allontanò pensieroso, e appoggiandosi alle sue lunghe gambe sulla via della Kasba andava ripetendo sotto voce:

— Birbaccione di un Ahmed! Canaglia di un Abou-Samara!

«E questo disgraziato Guglielmo, ingiuriato, colpito in pubblico e che non può ottenere la riparazione che gli è dovuta!.... Povero ragazzo, faceva pena l'altro giorno...

«Ed ecco, ora, questa piccina!... No, tale situazione non può durare; occorre, a qualunque costo farla cessare. Ma come?...

II.

— Mi avete fatto chiamare, signor Abou-Samara? disse inchinandosi, sulla soglia dell'uscio, un ometto dal fare strisciante, con i capelli unti, in cui il viso segaligno e lo sguardo sornione denotavano approssimativamente la professione d'usciere, o qualche cosa analoga.

— Ah, siete voi signor Ardisson, esclamò il banchiere, sprofondendosi nella poltrona. Effettivamente, mio caro maestro, dovrei parlarvi; ma sedetevi dunque, ve ne prego.

— Che cosa debbo fare per servirvi? riprese l'usciere; poichè il signor Ardisson realmente esercitava questo bel mestiere.

Il banchiere chiuse un registro che stava esaminando, si tolse gli occhiali, e incrociando le gambe:

— Se ben vi ricordate, fin da qualche mese fa vi ho accennato qualche cosa dell'affare che oggi mi occupa, e per il quale vi ho fatto chiamare.

— So che spesso mi avete parlato delle grandi difficoltà che provate nel ricuperare i fondi che avete esposti.

— E in particolare?...

— In particolare!... no, non me ne rammento.

— Come non vi rammentate che vi ho parlato in modo speciale delle grandi noie che mi procurano due debitori insolvibili: il signor di Marancourt e il signor Hartmann?

— Sì, sì... mi rammento disse l'usciere, con una smorfia significativa.

I signori di Marancourt e Hartmann godendo di un'ottima riputazione nella colonia francese, il signor Ardisson non si affrettava di fare degli atti contro di loro, specialmente dietro richiesta di un vecchio ebreo di cui non si conosceva nemmeno la nazionalità, il suo nome arabo non bastando a rassicurare nessuno.

L'usciere proseguì dopo qualche istante:

— Ma non credo abbiate bisogno di me, per ottenere da questi signori quello che vi debbono. Voi, avrete indubbiamente prestato il vostro danaro contro garanzia d'ipoteca presa sui loro beni immobili. Voi quindi non avete che agire direttamente, e in mancanza di rimborso, a domandare la vendita.

— In ogni caso, grugnì Abou-Samara, mal disposto, avrò sempre bisogno dell'opera vostra per significare loro le mie intenzioni. Ma in questo momento non si tratta di esecuzione. Vogli procedere progressivamente, signor Ardisson.

«Inoltre, delle somme considerevoli che ho anticipate a questi signori sulle loro proprietà, sono stato tanto buono, accordare il pagamento con diverse obbligazioni.

Per i prestiti di minore importanza essi mi han firmato delle cambiali. Se essi non pagano, agirò prontamente, contro di loro, perchè i miei diritti sono imperscrittibili... e li farò valere!...

L'usciere, messo contro il muro, tormentato da una viva inquietudine - poichè lui pure doveva del denaro al banchiere - finì col dire:

— Sia, farò come volete, datemi le cambiali.

— Aspettate, interruppe Abou-Samara, vorrei sapere innanzi tutto perchè poco fa mi avete fatto una certa smorfia...

— Io non ho fatto alcuna smorfia.

— Proprio? eppure si sarebbe giurato vedendovi che foste voi la vittima.

— Cioè, che non sono sempre del vostro parere - ciò vi parrà strano, da parte mia - eppure, non mi piace far le cose così alla leggera come fate voi. La pazienza e la dolcezza spesso valgono ben più del rigore; e i debitori verso i quali si usano dei riguardi, sono quelli che pagano più presto.

Abou-Samara fece cader le braccia dalla meraviglia.

— Come, gridò, siete voi, signor Ardisson, che mi parlate in tal guisa, e a proposito di questi due signori che si burlano di me e mi ridurrebbero all'elemosina, se!...

— Voi esagerate, rischiò a dire l'usciere.

— No, quei due signori mi odiano con tanto accanimento quanto voi non imaginate, e doppiamente perchè ho reso loro dei favori.

«Essi vogliono la mia rovina, lanciano contro di me delle odiose calunnie per farmi perdere nella stima dei miei concittadini.

— E' vero, non si vede più il signor Ahmed da più di due mesi, insinuò l'usciere. Si era parlato di un duello.

— Ma che sciocchezza! rettificò precipitosamente Abou-Samara, un po' contrariato di aver lui stesso intavolato questo discorso. Mio figlio, lo ripeto, è partito per sfuggire a dei pettegolezzi assurdi e anche, sopratutto, soggiunse, perchè i miei affari reclamavano la sua presenza in... Europa. Ma egli presto ritornerà spero.

Vi fu un breve silenzio.

Poi il signor Ardisson riprese:

— Dunque, è inteso, voi mi rimetterete gli effetti.

Abou-Samara cercò in un cofano e ritirò un pacco di cambiali che consegnò all'usciere.

Costui contandole, domandò:

— In nome di chi bisognerà agire... se vi sarà luogo...

La collera del banchiere scoppiò in tutto il suo furore.

— In nome di chi! in nome di chi! gridò egli; ma nel nome che è segnato sulle cambiali, perbacco! Ah! ci siamo, ancora; la calunnia lanciata da coloro ha fatto impressione su voi, lo vedo!...

«Poichè parlo discretamente il francese, non si sa più quali favole immaginare sulla mia nazionalità. Sono un europeo mascherato, il nome che porto non è mio, ecc., ecc...

«Pertanto i vecchi di Mostagamen vi potranno asserire che mi han visto crescere fra loro.

«Se il mio amore per la Francia, e i benefici della naturalizzazione mi han dato il diritto di dirmi cittadino francese, la mia origine è indiscutibile.

Un colpo secco battuto all'uscio gli troncò la parola.

— Avanti, disse il banchiere.

Un uomo di media statura, piuttosto elegante, con baffi neri e colorito pallido, correttamente vestito, apparve sulla soglia.

— Il signor Abou-Samara, per piacere, domandò.

— Sono io signore, mormorò il vecchio, la di cui arroganza sparve bentosto.

— Piacciavi seguirmi, riprese lo sconosciuto.

— Per qual motivo, vi prego?

— Non posso dirlo, eseguisco un ordine ricevuto.

— Ma signore, trovo però strano questo vostro modo di procedere.

— Mi rincresce, ma vi ripeto: volete seguirmi, sì o no?

— No.

— Tanto peggio per voi!... Nel nome della legge, io vi arresto, pronunziò il commissario di polizia, aprendo il soprabito e lasciando vedere la sciarpa.

Poi voltandosi verso due agenti in borghese che erano rimasti nascosti dietro a lui, aggiunse:

— Portate via quest'uomo.

Abou-Samara era divenuto livido; guar-

UNA RIVOLTA NEL MESSICO

I provvedimenti del Governo

LONDRA 29 (N). Secondo notizie dal Messico, nelle province settentrionali è scoppiata una rivolta. Si temono conflitti sanguinosi. Molte persone sospette furono arrestate ed altre sono fuggite su territorio degli Stati Uniti. Le autorità messicane chiesero l'aiuto delle autorità degli Stati Uniti per poter proteggere efficacemente il confine. La situazione è seria.

NUOVA YORK 29 (N). Secondo un telegramma da El Paso, il Governo messicano starebbe inviando sollecitamente truppe in tutti i punti dove sono scoppiati disordini. Viaggiatori giunti a El Paso narrano che tutti i punti delle linee ferroviarie che fanno capo a Torreon, ad eccezione di quelli della ferrovia centrale messicana, sono stati distrutti. A Torreon furono concentrati 1500 uomini di truppa, temendosi un attacco da parte dei rivoluzionari.

L'AREONAVE ZEPPELIN

Una lunga ascensione sul lago di Costanza

FRIEDRICHSHAFEN 29 (N). Nel pomeriggio, mentre soffiava vento da sud-ovest, l'aeronave del conte Zeppelin intraprese un'ascensione ed eseguì dapprima parecchie evoluzioni. Essendo poi subentrato vento da nord-ovest, l'aeronave si diresse contro vento verso Costanza, e scomparve presto in lontananza.

FRIEDRICHSHAFEN 29 (N). L'aeronave Zeppelin raggiunse durante il suo viaggio una velocità media di chilometri 55.6; soltanto in grazia dell'energia dinamica essa si elevò senza far getto di zavorra fino all'altezza di 250 metri. Da bordo dell'aeronave si fecero degli esperimenti con la telegrafia senza fili, ottenendo un risultato soddisfacente. Alle 2.45 del pomeriggio, all'altezza di Romanshorn, l'aeronave discese sul lago. La discesa richiese circa un quarto d'ora. Un battello a motore Zeppelin era accorso al punto della discesa. Quindi l'aeronave continuò il viaggio lungo la sponda svizzera presso Rohrschach, e di là il conte Zeppelin lasciò che l'aeronave venisse sospinta dal vento fino a Friedrichshafen. Alle 4.30 l'aeronave si trovava all'altezza di Manzell, dove eseguì diverse evoluzioni; quindi proseguì per Costanza, dove fece una lunga sosta. Poi, seguendo la sponda svizzera, proseguì fino a tre chilometri dal cantiere, dove finalmente alle 6.30 discese sul lago, venendo poi rimorchiata da un battello a motore nel cantiere stesso.

La gara automobilistica Nuova York-Parigi

La vettura italiana in Siberia

LONDRA 29 (N). Contrariamente alle notizie che la vettura italiana «Zust», avesse dovuto ritirarsi dalla gara Nuova York-Parigi, per i gravi guasti subiti durante i primi giorni di viaggio attraverso la Manciuria, il «Daily Mail» odierno, pubblica un lungo dispaccio dello Scarfoglio, datato da Bockedu, presso il lago Baikal, e rispedito da Tchita sabato, nel quale Scarfoglio narra gli ultimi incidenti del viaggio della «Zust», e dichiara di essere stato lietamente sorpreso del buono stato delle strade in Manciuria, ciò che gli permette di avere un vantaggio con la sua macchina.

Accuse contro la «Fiat».

TORINO 29 (N). La «Gazzetta di Torino» pubblica: Si dice che le accuse che l'autorità giudiziaria muoverebbe alla «Fiat» sarebbero essenzialmente due: 1.o di falsi nel bilancio 1906 per coprire alcune operazioni fatte da qualche amministratore; e 2.o di simulazione d'importanti contratti di vendita. Queste accuse si riferiscono alla gestione passata. La «Gazzetta di Torino» nota che il presidente della «Fiat» ha escluso quest'ultima accusa. Nell'ultima assemblea, il presidente dichiarò il nome e l'indirizzo dei vari committenti. L'amministrazione della «Fiat» ha protestato energicamente contro la perquisizione operata nei suoi uffici. Il giornale dice che il Consiglio d'amministrazione della «Fiat» sta prendendo disposizioni d'urgenza in proposito.

Lemoine sarebbe stato a Budapest.

BUDAPEST 29 (N). Il truffatore Lemoine fu qui di passaggio il 18 e 19 giugno. Arrivò la sera del 18 alla stazione della ferrovia occidentale e scese in un albergo vicino. Lasciò la maggior parte del suo bagaglio alla stazione; prendendo con sè solo una valigetta. A mezzodì del 19 pagò il conto all'albergo con una bancanota da mille franchi, e partì, probabilmente verso Costantinopoli. All'albergo si spacciò per suddito turco, e si inscrisse nel registro sotto il nome di Ledomir Uga. Si è fatto tagliare la barba, e porta solo i baffi.

Le vittime dell'alpinismo.

GLARONA 29 (N). Il fotografo trentenne Oplanger di Stoccarda, avendo intrapreso senza guida una gita sul Bösen Märtschen, precipitò e rimase cadavere.

Gravissima disgrazia automobilistica. Tre morti e cinque feriti.

FRANCOFORTE 29 (N). In una catastrofe automobilistica nel Taunus è pericolata un'intera famiglia. Tre persone sono rimaste morte e cinque altre furono ferite gravemente. Il capo della famiglia ebbe spezzate le gambe. La disgrazia avvenne avendo l'automobile urtato contro un crocefisso di ferro. Lo «chauffeur», ritenuto colpevole fu arrestato.

Grande incendio a Veldes. 32 case distrutte.

VELDES 29 (N). Un incendio distrusse oggi 32 case del villaggio di Veldes. Tutte le ville e gli alberghi furono salvati.

Rissa fra operai.

MEAUX 29 (N). Una rissa è avvenuta in un villaggio dei dintorni fra alcuni operai. Certo Delingette ha ricevuto parecchie coltellate; un certo Pachini, presunto autore del ferimento, è stato arrestato.

Pioggie torrenziali in Cina. Comunicazioni ferroviarie interrotte.

HANKOW 29 (N). In seguito alle pioggie torrenziali la ferrovia ha subito importanti danni di parecchi chilometri e sopratutto nelle vicinanze del chilometro 108. Due ponti sono crollati. La linea che unisce Hankow a Pekino è interrotta.

Le corse al trotto a Baden.

BADEN 29 (N). Eccovi i risultati dell'odierna riunione su questo ippodromo:

I. Premio della Porta di ferro. Corone 2000; metri 2500. Arrivò primo «Lord G.» (1.34.2 al km.); secondo «Gondos» del cav. G. Rossi; terzo «Jansen». Corsero 8. Totalizzatore: 41: 10. Piazzati: 27, 26, 36: 20.

II. Campionato austriaco (vincere due prove). Cor. 12.000; metri 1609. Prima prova. Arrivò primo «Charley» (1.25.3 al km.); secondo «Liselotte»; terzo «Willy». Corsero 6. Totalizzatore: 30: 10. Piazzati: 35, 33: 20.

III. Premio di Graz. Cor. 2000; metri 2000. Arrivò primo «First class» (1.35.2 al km.); secondo «Liebling»; terzo «Wuzerl». Corsero 9. Totalizzatore: 26: 10. Piazzati: 29, 35, 67: 20.

IV. Campionato austriaco (seconda prova). Arrivò primo «Carrie Simmons» (1.25.3 al km.); secondo «Willy»; terzo «Liselotte». «Charley», arrivato secondo, fu squalificato. Corsero 6. Totalizzatore: 536: 10. Piazzati: 186, 38: 20.

V. Premio Potential. Cor. 2500; metri 2500. Arrivò primo «Elemer» (1.32 2 al km.); secondo «Aegir»; terzo «Tuttifrutti». Corsero 8. Totalizzatore: 27: 10. Piazzati: 33, 56, 52: 20.

VI. Campionato austriaco (terza prova). Arrivò primo «Charley» (1.25.8 al km.); secondo «Willy»; terzo «Carrie Simmons». Corsero 5. Totalizzatore: 38: 10. Piazzati: 37, 43: 20.

In seguito al risultato delle tre prove il piazzamento definitivo fu così stabilito: 1. «Charley»; 2. «Carrie Simmons»; 3. «Willy»; 4. «Liselotte». Il miglior tempo fu di 2'17" e 2/5 sul miglio. Il totalizzatore pagò pel vincente sul risultato finale 132: 20. La corsa VIII non fu necessaria.

VII. Premio di Siegenfeld. Cor. 1700; metri 2500. Arrivò primo «Erna» (1.35.9 al km.); secondo «Babette»; terzo «Csardas». Corsero 6. Totalizzatore: 14: 10. Piazzati: 23, 31: 20.

IX. Premio di Fahrafeld. Cor. 2500; metri 2000. Arrivò primo «Flower» (1.34.2 al km.); secondo «Mailüfterl»; terzo «Kedvesem». Corsero 7. Totalizzatore: 78: 10. Piazzati: 41, 56, 50: 20.

L'EMOZIONANTE SUICIDIO

d'uno dei falsari del Trentino in carcere

TRENTO 28. Come è noto, da circa un anno si istruisce a Trento il processo contro una banda di falsificatori e spacciatori di buoni falsi da 20, 50 e 100 corone che hanno fino ad ora potuto eludere le minute ricerche delle autorità perchè, pur essendo in 33 gli arrestati, fino ad ora non fu dato scoprire ove i buoni si fabbricassero.

Fra i detenuti in queste carceri era certo Biagio Fedrizzi, di 66 anni, da Lona, il quale, arrestato come spacciatore circa cinque mesi fa, in uno al proprio figlio, aveva costituito il fulcro dell'accusa perchè aveva «cantato» e fatto nomi di complici e di altri spacciatori. In questi ultimi giorni la sua posizione di imputato si era aggravata notevolmente per essersi scoperto che - escluso falsificazioni - egli era implicato in altri reati d'altro genere, per i quali, se la sua parte di delatore poteva attenuargli la condanna come falsario - non poteva essergli risparmiata altra grave pena.

Il Fedrizzi stamane si levò come di consueto all'ora regolamentare ed assistè alla messa calmo e tranquillo; alle 9 fu fatto rientrare nella sua cella e tranquillamente consumò il suo pasto mattutino. Poco prima delle 10 un secondino facendo il giro d'ispezione, osservò che il Fedrizzi era nel suo letto come assorto in gravi pensieri, ma non vi fece speciale attenzione perchè l'uomo era per abitudine taciturno e poco comunicativo. Alle 10 e pochi minuti il secondino, ripassando presso la cella, gettò distrattamente uno sguardo nell'interno, e con terrore notò che ad una delle sbarre della finestra della cella pendeva il corpo del Fedrizzi, che per condurre a termine il suo insano tentativo aveva passato a nodo scorsoio la cinghia dei calzoni all'inferriata, era salito poi su di uno sgabello, aveva passato il collo nel laccio, poi aveva respinto col piede lo sgabello stesso ed era rimasto inerte nel vuoto.

La guardia si precipitò nella cella e staccò l'uomo tagliando la cinghia; poi diede l'allarmi. Per caso il dott. Nabot Girardi, medico delle carceri, era nello stabilimento ed accorse nella cella. Potè constatare che il Fedrizzi era ancor caldo, ma già morto. Solo che il secondino lo avesse staccato dal laccio mezzo minuto prima, il Fedrizzi avrebbe potuto essere salvato.

Sul posto accorse il Procuratore di Stato cav. Tecini, il giudice istruttore Emer, e fu preceduto ad una breve inchiesta. Risultò da essa chiaro che il Fedrizzi aveva voluto suicidarsi per rimorsi che lo tormentavano avendo danneggiato complici e correi.

Giova rilevare come anche l'anno passato nelle celle delle carceri si è suicidato, con lo stesso sistema, un giovane imputato di grave ferimento che aveva, pur egli, danneggiato alcuni suoi complici.

Il cadavere del Fedrizzi dopo le constatazioni di legge è stato trasportato alla cella mortuaria dell'ospedale.

MERAVIGLIA DEL FREDDO

30 gradi di caldo.

Termometro inquietante - Il refrigerio dei bagni - Il prossimo congresso di Parigi - Città padrone di fare il fresco e il caldo - Un mercato del Sahara, a prezzi da milionari - Il più gran mercato di pesce in terraferma.

Guai ai gamberi; essi saranno cotti! L'estate del 1908 lo ha giurato; e il problema del giorno, mentre il termometro per la terza volta oscilla in questo principio di stagione intorno ai trenta centigradi, dovrebbe suonare: - Preferite essere arrosto o essere fritto? - Alesso! - rispondono i cittadini: e corrono a gettarsi nel mare, che per fortuna non ha ancora la temperatura dell'aria. Domenica mattina, mentre la colonna di mercurio aveva raggiunto la massima di 32 centigradi (che fra le rocce di Prosecco, ci dice un informatore, erano 36), gli stabilimenti di bagni avrebbero voluto essere vasti come l'ippodromo di Montebello per potere avere misericordia dei mille e mille sudati e accaldati che si susseguivano vertiginosamente nei camerini. In certe circostanze è una gran cosa l'avere il mare; peccato soltanto d'averne tanto poco! Le due estivissime giornate di festa furono dalla popolazione consacrate all'acqua: «in acqua veritas», almeno per una volta!

★

Discorsi di stagione? Il più confacente argomento sarebbe senza dubbio quel prossimo congresso di Parigi, del quale abbiamo dato giorni or sono «le generali», e che si chiamerà «del freddo». Che bella parola, per quattro mesi dell'anno! E pensare che vi sono città le quali non hanno nemmeno il mare! Come fanno? Ciò sarà appunto narrato al frigido congresso di Parigi: si procurano, pare, una temperatura artificiale: d'inverno, il caldo, con le stufe; d'estate, la frescura, con i refrigeratori. Come noi abbiamo le condotte di gas, d'acqua, di luce elettrica, così parecchie città americane hanno ormai le tubature d'aria fresca per distribuire nelle case una temperatura possibile durante i mesi del sollione e della canicola: e Lilla, prima città Europea, si prepara a seguirne l'esempio. Non più adunque le querimonie sterili contro il caldo; ma l'azione pratica per eliminare dalla vita un flagello che per lo meno ne vale tanti altri.

★

L'America è la generalessa delle nazioni nella guerra contro le fatalità estive. Nei soli Stati Uniti circolano sessantamila carrozzoni ferroviari con celle frigorifere, che distribuiscono la carne fresca a immense distanze: e gli smisurati pascoli dell'Argentina e dell'Australia sfogano la loro produzione esuberante di carni in centinaia di piroscafi, che le portano all'Inghilterra, conservate in atmosfere glaciali. Così gli agrari inglesi possono dedicarsi all'allevamento degli animali da latte, alla cultura dei boschi, delle biade e dei legnami: e quel felice popolo, mentre riceve di là dall'Oceano le carni a buon mercato, non corre il pericolo di dar acqua per latte ai suoi bambini e di non avere il piatto vegetale che accompagni il pezzo di carne nella sua mensa.

★

Cotesto pericolo non c'era in altri tempi nemmeno nei nostri paesi: e non è d'uopo essere molto vecchi per ricordare le piazze di mercato dove al buon avventore pareva si dicesse cortesemente: - Volete che vi tiri dietro un chilo di patate o un chilo di pomodoro? - Quest'anno, non ci resta che a sbarrare tanto d'occhi, sentendo come Berlino, Londra, Parigi, mercè i battelli frigoriferi, si servano di ottime albicocche e ottime pesche.... al Capo di Buona Speranza, e non le paghino nemmeno soverchiamente care. Da noi, causa la siccità che affligge le vicine provincie, la piazza del mercato sembra quella di un paese del Sahara: la famiglia borghese, vinta al «record» dei prezzi, oggi rinunzia alle ciliegie, domani ai piselli, posdomani alle barbabietole, poi ai fagiolini, poi a tutto quello che è frutto di stagione; e la questione dei legumi fa ormai il paio con quella della carne: talchè non c'è alimento necessario alla vita che non sia divenuto una questione.

Il «congresso del freddo», per le notizie anticipate che ne abbiamo, dovrebbe avere precisamente lo scopo di insegnar a provvedere sistematicamente a siffatte lamentevoli carestie. V'è una città d'Europa che non manca mai di pesce, ed anzi è il più grande mercato della pescagione che ci sia sul nostro continente. Credete sia una città di mare? Ma neanche per sogno! E' Basilea, città della Svizzera: di quella Svizzera che non potrà mai consolarsi della sorte iniqua che la condanna a non avere una flotta e qualche ammiraglio. Come fa Basilea ad essere il grande deposito del pesce per buona parte dell'Europa centrale? Col freddo; col freddo! ha i più meravigliosi stabilimenti a bassa temperatura che possano idearsi; e ne ha fatto il suo provvedimento alimentario e la sua ricchezza. Altro che.... freddure!

Adesso si narrano freddure che sono lezioni!....

ASTERISCHI

Alla Permanente, Guido Grimani ha esposto un paesaggio, degno del suo valore d'artista. Da qualche tempo l'appassionato pittore di marine predilige lo studio del mare quando si frange alle sponde scogliose e penetra con torbidità di spume nell'aspro labirinto dei sassi. Ma in nessun precedente studio giunse a risultati così completi come in quest'ultima opera, pennelleggiata largamente, battuta da una strana luce che ravviva in ogni onda frangente, in ogni superficie di macigno, una specie di espressione fatale della battaglia eterna. E' un bel dipinto. E va pure lodato, per buone intenzioni e per una certa veracità ancora timida, anche lo studio di natura morta esposto dal Bergauer.

★

La gentile signorina Angelina Contento andò sposa al dott. Lodovico Diem.

CRONACA LOCALE

UNA SPERANZA

All'onore della discussione in seno alla Camera Alta del Consiglio dell'Impero ci ha portato, inopinatamente, il presidente dei ministri de Beck. Sabato il nome di Trieste fu pronunziato in un ampio discorso, col quale il primo ministro cercò - e riuscì - di strappare alla riluttante Destra della Camera dei signori l'approvazione del bilancio, all'antivigilia della scadenza del provvisorio. Il nome della nostra città doveva costituire una delle gemme onde va contessuta la ghirlanda di benemerenze del Governo... verso «il pensiero di Stato»!

A suo merito, a suo grande merito ascrisse il barone de Beck l'approvazione della riforma elettorale per Trieste, la quale insieme alle analoghe riforme approvate pure di recente per le Diete dell'Istria e della Carniola e per il Comune di Pola, deve far prova dell'eccellenza del metodo ministeriale di risolvere le crisi politiche e nazionali in via di pacifico compromesso. E' con questo metodo - esclamò il ministro - che a Trieste fu con la riforma dello Statuto rimossa una situazione divenuta da lungo tempo insostenibile, fu aperta la via all'urna a quanti sono interessati al benessere dell'emporio marittimo e appunto così fu posto *sperabilmente anche il pensiero di Stato su base più larga e sicura.*

La psicologia che dominava il discorso del capo del Governo rintracciante da ogni parte proprie benemerenze da far luccicare agli occhi della impermalita Camera dei signori, non consente di discernere con sicurezza quanto di questa speranza di vedere la riforma dello Statuto civico giovare al «pensiero di Stato» a Trieste, spetti al bisogno del Governo di farsi bello dinanzi al Senato viennese e quanto corrisponda ad un ponderato programma. Chi ha conosciuto l'originario progetto governativo per la nostra riforma elettorale, - chi ha veduto la insistenza ministeriale per il voto obbligatorio fucinato negli ambienti più foschi della reazione viennese, può anche convincersi che la speranza del barone de Beck corrisponde realmente ad uno scopo che sorrideva al Governo quando propose alla Dieta triestina la legge testè approvata.

★

Nessuno certo si meraviglierà di vedere un Governo austriaco inteso a promuovere quello che comunemente si chiama - con parola vaga che in pratica ha però il suo significato preciso - «pensiero di Stato». Vien fatto solo di chiedere come mai il Governo giustifichi questa sua confessata tendenza di far servire un'opera legislativa ad uno scopo politico del tutto estraneo alla materia e come creda lecita a sè codesta tendenza mentre esige dagli altri fattori cooperanti al potere legislativo - Diete e partiti - di lasciar passare con le leggi elettorali liberamente la volontà del paese senza alcuna preoccupazione dei risultati. Il Governo ammette d'aver fatto - ed almeno spera d'esserci riuscito - una sua politica nella riforma elettorale triestina. Ma guai al partito nazionale o politico che non si fosse mostrato pronto a sacrificare la propria politica alla riuscita della riforma. Se è vero, come insegna un antico maestro, che la politica è l'arte del possibile, è vero altresì che quest'arte è consentita solo a chi, come il Governo, ha la possibilità di farla con l'imporre agli altri la sua volontà!

Con tutto ciò, il presidente del Consiglio dei ministri non è sicuro del fatto suo e deve dare alla sua affermazione la forma di una riservata speranza. Quanto amara dev'essere per un ministro austriaco la confessione che in una città soggetta allo Stato il pensiero di questo Stato ha bisogno degli artifizi d'una riforma elettorale per poggiare su basi più sicure! Come se fosse colpa del vecchio Statuto se codesto pensiero non si tiene bene in gambe tra noi! Come se non fosse vero che lo Statuto del 1850, uscito dall'illimitato potere assoluto, doveva rispecchiare tutto intero il pensiero di Stato austriaco ed aveva dato per decenni a Trieste una rappresentanza contro la quale certo non poteva elevarsi accusa di poca tenerezza verso codesto pensiero!

Col tempo, pur restando immutata la legge, ne mutarono gli effetti. La legge non potè impedire la trasformazione della città e questa finì col ritorcere, con l'assoggettare alla propria volontà quella stessa macchina che nel '50 era stata costrutta perchè assicurasse per l'eternità il pensiero di Stato! Non le leggi, ma ben altri fattori creano il pensiero delle collettività. Una legge malvagia può per qualche tempo rattenere o falsare la espressione della volontà degli elettori, ma finisce con l'essere travolta, con l'essere fatta servire, per arguta ironia, a quelle stesse idee contro le quali era stata foggiata ad argine.

★

Esiste o non esiste a Trieste quello che la polizia più che la politica in Austria ama chiamare «pensiero di Stato»? Se esiste, avrebbe mantenuto con la legge vecchia, fatta appositamente per esso, il predominio che aveva sino a qualche decennio fa. Se quel pensiero non esiste, nessuna legge nuova e nessuna speranza di governo varranno a crearlo, e ad attribuirgli nella pubblica amministrazione un'importanza superiore a quella che è la sua parte nelle energie vitali della città.

Perchè il «pensiero di Stato» nè si distrugge nè si crea con leggi elettorali. Ben altro sarebbe occorso che il mantenimento dello Statuto civico del '50 per non far perdere al pensiero di Stato le basi larghe e sicure che aveva un dì! E ben altro occorrerebbe che una nuova legge, per quanto ingegnosamente costrutta, per ridare al pensiero di Stato il terreno che andò perdendo! Il Governo sa di quali fatti storici e di quali peccati suoi sia frutto le evoluzione compiutasi nell'anima collettiva di Trieste nell'ultimo mezzo secolo. E deve sapere anche che nè quei fatti si sopprimono nè quei peccati si perdonano solo per opera di una riforma elettorale. Ben altro occorre per deviare il pensiero d'una collettività, ben altro per guadagnare ad un regime la fiducia e la gratitudine che sole possono formare un vero «pensiero di Stato».

★

Se tanto sta a cuore del Governo di Vienna la risurrezione di tale «pensiero», il suo tentativo di ottenerla dovrebbe almeno seguire per vie più razionali e più degne. Quali? Mutando, intanto, il sistema di trattare le province italiane come terra di conquista; cessando di intralciare o addirittura impedire il loro legittimo sviluppo nazionale.

Il diritto di crescere in cultura, in civiltà, in importanza appartiene agl'italiani come a tutti gli altri popoli della Monarchia; e tornerebbe di vantaggio e di decoro anche allo Stato austriaco se gli italiani potessero usarne con la massima libertà ed energia. Perchè dunque il Governo di Vienna lo avversa?

— Chi è che ha messo in antinomia i due concetti «italiano» ed «austriaco»? - Chi dal «punto di vista austriaco» ha negato e tuttora nega agl'italiani quanto ad essi occorre per lo sviluppo della loro cultura e civiltà: università e scuole medie; chi dal «punto di vista austriaco» ha sempre combattuto, per tentare di soffocarla, la coscienza nazionale degli italiani in ogni estrinsecazione della loro vita di cittadini; chi dal «punto di vista austriaco» fa vivere gl'italiani sotto un regime eccezionale per quel che riguarda diritto di riunione e di associazione; chi, infine, dal «punto di vista austriaco» ha concepito il programma di aiutare con tutti i mezzi, leciti e illeciti, tedeschi e slavi a soppiantare gli italiani nelle loro terre?

I tentativi, dunque, di modificare il rapporto fra «pensiero di Stato austriaco» ed animo degl'italiani dovrebbero farsi - semprecchè ci si tenga a far credere di voler provare sul serio - a Vienna e non a Trieste o a Trento o a Gorizia o nell'Istria o in Dalmazia. E' troppo tardi e non vi si riuscirà? Il Governo che avrà tentato potrà proclamar alto d'aver fatto quanto stava in lui e di non essere stato vinto che dalla fatalità storica.

Fino a che nulla tenti e nulla faccia, tutto il mondo avrà diritto di rimandar Vienna al vecchio Platone, il quale scriveva che la opinione pubblica - come si direbbe oggi - sbaglia difficilmente ne' suoi sentimenti e dà ad ognuno ciò che gli spetta.

La gita dell'Università del popolo

Abbiamo da Venezia, 29, notte:

La giornata dei triestini a Venezia, ieri, si schiuse con un palpito di amore di fratelli a fratelli e finì come era cominciata.

In piazza San Marco

La banda musicale cittadina, meravigliosa banda, ci offerse in fine del suo programma l'Inno a S. Giusto. Non appena le prime battute echeggiano per la piazza di S. Marco - vorrei darle un aggettivo appropriato, a magnificarla, ma quale? - scoppiano per le Procuratie fragorosissimi battimani e alte grida di: «Viva Trieste!», «Viva i triestini!». L'Inno a S. Giusto vien replicato; ma non basta all'entusiasmo che tutti accalora; e devono essere suonati i vari inni nazionali.

Pellegrinaggio d' arte

Ieri la giornata fu dedicata specialmente all'arte, onde Venezia primeggiò nei secoli. Il prof. Fogolari, esperta guida, di pazienza e gentilezza inesauribili, era a capo di un gruppo di triestini fra il quale mi sono trovato io. Si percorreva la «città dell'acqua e della pietra»; ma non una di queste che avesse speciale importanza sfuggiva alla sua osservazione. E così di ponte in ponte, di calle in calle, di chiesa in chiesa, visitammo tutti i tesori creati dal genio di quella nostra Repubblica gloriosa.

La giornata d' oggi

Questa mane, dalle ville sparse tra il verde del placido Lido, ove hanno pernottato, i triestini si sono radunati sulla spiaggia per imbarcarsi su di un battello lagunare, messo gentilmente a disposizione dal Municipio, che delegò a suoi rappresentanti il capo divisione cav. Martini e l'assessore cav. Testolini, cui si aggiunse il prof. Fogolari. Si dovevano visitare le principali isole. Arrivati a Murano, si osservò il ricco Museo e la mirabile chiesa. A Murano, a render più comoda la gita, si aggiunse un secondo piroscafo: e a bordo di entrambi fu servita una squisita e abbondante colazione. Alle 10 e mezzo si è a Torcello, entro la vetusta basilica; vi si perde senza accorgersene tanto tempo che si deve tralasciare la visita a Burano; e, sempre navigando per paesaggi stranamente pittoreschi, si volge verso Venezia, mentre a bordo s'intrecciano i brindisi più caldi. Si raccoglie, anche, denaro per la «Dante Alighieri».

Alla una si torna a Venezia, ove ringraziamo caldamente i delegati del Municipio delle cortesie signorili usateci. E si comincia il pellegrinaggio per le gallerie, illustrate, come meglio non sarebbe stato possibile, dalla sonora e dotta parola del prof. Fogolari, spesso interrotto da vivissimi applausi di riconoscenza.

Ci si sperde quindi per la città, per radunarci al Lido, dove alle 19, sulla terrazza del «Restaurant alla Spiaggia», segue il pranzo fra la più cordiale animazione: si snodano brindisi e si applaude a Venezia, ai rappresentanti delle società veneziane e del Municipio e alle Università popolari.

Mancano pochi minuti alla mezzanotte, quando c'imbarchiamo sul «Metcovich».

Il convegno dell'Alpina delle Giulie

L'«Alpina delle Giulie» ha tenuto il suo consueto convegno annuale in una delle più pittoresche regioni del Friuli occidentale, su quella linea pontebbana che offre una corsa fantastica tra valli verdeggianti punteggiate di paesetti bianchi, e monti giganteschi e orridi ma belli nella loro selvaggia imponenza. All'appello della solerte direzione risposero i soci in più di sessanta, e domenica il sereno e simpatico paese di Resiutta fu invaso a due riprese dai gitanti triestini, ai quali si erano riuniti numerosi soci di Udine, desiderosi tutti di far le ascensioni promesse nel programma.

Il primo gruppo, circa venticinque persone, partì da Trieste sabato sera alle otto, guidato dall'egregio presidente dell'Alpina avv. Giuseppe Luzzatto, e giunse a Udine la notte. L'indomani mattina per tempo il gruppo, che noverava coloro che si dovevano cimentare con la montagna, partiva per Resiutta ove era atteso dall'attivo vicepresidente dell'Alpina sig. Vincenzo Pigatti. Dirimpetto a Resiutta (metri 315 sul livello del mare) si erge il monte Pisimon, o Bismonte, che ostenta i suoi 1882 metri di altezza.

Alle 9 di domenica il Pisimon fu preso d'assalto da 21 animosi, tra i quali due gentili signorine. Il tempo era splendido: un venticello fresco temperava l'ardore del sole: cinque portatrici friulane accompagnavano il gruppo con le gerle ricolme di provvigioni che dovevano servire alla refezione sulla cima. L'ascensione fu compiuta splendidamente da tutti. Un primo nucleo giunse alla vetta alle 3.30 circa; l'ultimo alle 4 e qualche minuto. Grandi applausi ed evviva segnarono la vittoria, e la macchina fotografica dell'«Alpina» prese il ricordo dell'avvenimento.

Dall'alto del Pisimon si ammirò un sorprendente panorama; monti giganteschi, tra i quali sono noti agli alpinisti il Montasia e il Canino; paesi amenissimi, tra i quali Moggio, Riolada, Oseacco, Stolvizza ecc.; poi il Tagliamento e parte della pianura friulana fin oltre Meduno. Il panorama grandioso venne ammirato a lungo.

Verso le 5 cominciò la discesa e alle 8 i valorosi ascensionisti erano di ritorno a Resiutta accolti da vivaci acclamazioni e congratulazioni da parte di grande folla. Nessun incidente sopravvenne ai bravi alpinisti. Le due signorine che compirono con meravigliosa gagliardia l'ascensione sono Maria Jeralla e Maria Franellich.

Alle 5.30 intanto, mentre il primo gruppo degli alpinisti aveva già raggiunto da un'ora e più il Pisimon e incominciava la discesa, giungeva a Resiutta il secondo gruppo, partito da Trieste alle 9. I nuovi sopravvenuti poterono assistere alla discesa emozionante dei ventuno ascensionisti compiutasi dal lato del Pisimon che guarda a Resiutta. La discesa fu ammirata anche dai soldati del 1. reggimento alpini di stanza nel simpatico paesetto friulano.

I due gruppi riuniti insieme con varii ospiti del paese, di Udine e di Venezia, assistettero al pranzo sociale, datosi la sera nella terrazza dell'Albergo Sponza. **La serata fu completata con gli imman-**

---

dò il commissario stentando a credere che fosse sul serio.

Dipoi, raccolse le carte sparse sulla sua scrivania, le gettò alla rinfusa in un cassetto, di cui mise in tasca la chiave, e disse:

— Signori, sono a vostra disposizione.

— Che debbo fare? gli sussurrò all'orecchio l'usciere.

— Quello che vi ho detto, tutto quello che vi ho detto.

Abou-Samara aveva ripreso la sicurezza di sè medesimo. Egli passò calmo e dignitoso davanti al commissario, e salì tranquillamente nella carrozza che l'attendeva alla porta.

Tre minuti dopo egli era al palazzo Khèroddine, dinanzi al giudice istruttore, incaricato di fargli subire l'interrogatorio.

Molto freddo e con grande dolcezza, sempre gentile verso i giudicabili, il giudice istruttore era uno di quegli uomini che s'impongono anche ai più intrepidi, con la calma e con la serenità del loro gesto.

E' il più prezioso requisito che un magistrato possa portare nel compito delicato che egli deve adempire.

Fin dalla sua entrata Abou-Samara comprese che egli doveva giocare una forte partita, e pensò:

«Un imputato, fosse pure completamente innocente, dovrà stentare bene per uscire dagli artigli di costui...».

Il giudice era intento ad esaminare un incarto: egli l'abbandonò immediatamente, consultò un appunto che un usciere gli aveva posato allora sulla scrivania e, dopo aver gettato uno sguardo sul banchiere, disse:

— Ditemi il vostro nome.

— Mohamed Abou-Samara.

— La vostra professione?

— Banchiere.

— Abitate?

— Tunisi.

— Da quanto tempo vi ci siete stabilito?

— Da sette anni.

— E venite?

— Da Mostaganem, ove ho passato tutta la mia vita.

— Potete voi provarmi l'autenticità di queste vostre affermazioni?

— Certamente, signor giudice, tutti gli abitanti di Mostaganem possono attestarvelo...

— Voi comprenderete bene che non posso certo convocare nel mio gabinetto tutti gli abitanti di Mostaganem... E perchè non l'imperatore del Marocco, giacchè ci siamo?

— Non ho l'onore di conoscerlo.

— Ma via, non dicevo sul serio... Io vi domando se possedete documenti che constatino la vostra identità, la vostra origine...

Il banchiere fece un gesto d'imbarazzo.

— Tutto dipende di là - riprese il giudice. - Altrimenti sarò forzato a stare nei termini dell'accusa che vi indica come truffatore, falsario e rifugiato a Tunisi sotto un falso nome, e non mi resta che consegnarvi nelle mani della giustizia, che vi reclama.

— Ma, sono cittadino francese io - gridò il banchiere - sono naturalizzato da più di vent'anni, se mi s'imputa di un delitto, debbo rispondere ai tribunali francesi.

— Su che cosa appoggiate voi questa nuova affermazione? Avete con voi l'atto della vostra naturalizzazione, o semplicemente la vostra carta di elettore? Vediamo, mostrate...

— Non ho nulla, signor giudice, non ho nulla - sospirò il vecchio - ma tutti gli abitanti di Mostaganem...

— Se avete intenzione di burlarvi di me, vi consiglio, nel vostro interesse, di rinunciarvi - interruppe il magistrato con tono calmo, ma che non ammetteva replica.

Il giudice proseguì in capo ad un istante.

— Fra il rapporto che vi concerne e le vostre dichiarazioni, c'è un'assoluta contradizione...; le vostre reticenze, il vostro imbarazzo indicano, senza troppo affannarsi, da quale lato sia la verità...

Dopo aver scorso con lo sguardo alcuni fogli, soggiunse:

— Ah! certo, non vi usa riguardi il procuratore generale di Francoforte. Truffatore, falsario, non vi manca che l'assassinio!

— Non comprendo nulla di quanto dite - rischiò a dire il banchiere.

— Veramente - signor Kemmerling - voi non capite? Ebbene, ciò vuol dire che avete la testa dura. Andiamo, speriamo che sulle rive del Meno vi si acuirà l'intelletto: l'aria nativa vi schiarirà le idee.

— Ma ciò è odioso!... è indegno!... suppormi capace!... Se mio figlio fosse qui egli potrebbe provarvi...

— Voi avete torto di contare sul suo prossimo arrivo per discolparvi; vostro figlio non verrà certo, in questo momento almeno, poichè egli è a Francoforte, fra quattro mura a meditare sulla fragilità delle più ingegnose macchinazioni.

Abou-Samara a questa nuova rivelazione si nascose la fronte fra le mani, ebetito, annientato.

— Voi confessate? - interrogò con dolcezza il magistrato dopo un breve silenzio.

— Non confesso nulla - ruggì il vecchio ebreo - non confesserò mai nulla, non cederò che alla violenza; fate di me quello che volete.

— Oh! non voglio farne nulla di voi, null'altro che spedirvi col prossimo battello nel vostro paese nativo, dove vi consiglio di restare e di non più ritornare.

(*Continua*).

cabili quattro salti, che si moltiplicarono, tanto da far venire l'1.30 del lunedì. E i ballerini più instancabili erano i reduci da una marcia faticosa di 10 ore!

Il lunedì le due squadre partivano alle 1.30 del mattino per la valle del Resia. Dopo una felicissima ascensione, durata due ore, alla collina di Staulizze (m. 822), la comitiva giungeva alle 10 circa al paesetto Prato di Resia (m. 499), caratteristico per il dialetto che vi parlano gli abitanti, per gli svariati panorami e per la chiesa dal campanile bizantino. Dall'alto del monte Staulizze si ammirarono le due valli del Fella e del Resia. I gitanti, dopo un rinfresco, fecero ritorno a Resiutta sulla strada carrozzabile e alle 12 si riunirono a banchetto.

Allo spumante parlarono, applauditissimi, il presidente dell'Alpina avv. Luzzatto, il dott. Ferugli per l'Alpina Friulana, il poeta Giovanni Chiggiato per il Club Alpino Italiano sezione di Venezia, il sindaco e il parroco di Resiutta e un rappresentante della stampa. Tutti gli oratori ebbero felicissime ed elevate espressioni. Quindi due gentili signorine raccolsero, obolo spontaneo per la Lega Nazionale, cor. 40.60 e lire 21.10.

Alle 15.24, accompagnati dalla intera popolazione del villaggio, che gridava «Viva Trieste!», «Viva l'Alpina della Giulie!» e «Arrivederci!», i gitanti triestini e udinesi presero il treno, e dopo il trasbordo di Udine, arrivavano in città alle 20.30, freschi di corpo e gai per le festose, fraterne accoglienze ricevute nella gita dei due giorni.

Lodatissima da tutti gli intervenuti e veramente perfetta fu l'organizzazione della gita, organizzazione cui presiedettero gli egregi signori avv. Luzzatto e Vincenzo Pigatti, coadiuvati dal sig. Ferrante Suzzi di Resiutta. L'egregio sig. Pigatti, che guidò la gita del lunedì in val di Resia, distribuì gentilmente alcune sue pregevoli fotografie dei pittoreschi paesetti attraversati.

Concludendo: anche quest'anno l'Alpina delle Giulie ha saputo offrire ai suoi soci un convegno simpatico e brillante. La Società prosegue così l'opera sua di propaganda in favore del sano e forte sport della montagna e al beneficio della conoscenza di quelle superbe Alpi che dànno il nome alla nostra Regione.

Una lieta notizia per coloro che amano l'Alpe: nel prossimo settembre l'Alpina delle Giulie li inviterà ad un altro convegno, non molto lontano dagli incantevoli siti ove si è svolto con tanto successo e tanta cordialità quello di questi giorni, che è stato nientemeno che il 26.o.

Le impressioni di un inglese a Trieste

Una rivista inglese, molto inglese, «John Bull» addirittura, ha pubblicato le impressioni di un viaggiatore britannico sulle coste dell'Adriatico. Il nostro mare gli ispira una imagine piena di poesia: «L'Adriatico è la casa dei venti». Naturalmente, l'inquilina più indiavolata e più impressionante di questa casa è la Bora; quantunque anche lo scirocco non scherzi: «Vi destate una mattina col malessere di chi abbia passato la notte in una spaventevole orgia. Siete flumido come il cotone bagnato, debole come la gelatina.....; quasi incapace di mettere un piede innanzi all'altro». Pure, tutto ciò non ha che fare con la bora! Il viaggiatore inglese la conosce la prima volta proprio a Trieste. «Tutto era pace quando andai a letto, e lasciai aperte le mie finestre. All'improvviso mi destò un gran fracasso delle imposte e delle vetrate. Il fracasso rapidamente s'estendeva per tutta la via; c'erano altri schianti di vetri, selvagge grida, strani ululi. Aveva la flotta italiana sorpreso il porto dormente con un bombardamento notturno? Guardai fuori, ed ebbi lo spettacolo della Bora, l'impetuoso possente vento per il quale è famosa Trieste».

Ai suoi connazionali, avidi di veder tutto, di saper tutto e di provare tutte le emozioni, il viaggiatore sembrerebbe dunque raccomandare Trieste per lo spettacolo unico delle sue bufere di bora? Ohimè, no. Il viaggiatore non raccomanda affatto Trieste; anzi dice che bisogna fermarsi il minor tempo possibile «in questa città plumbea, moderna, prosperosa, dai gran casamenti volgari e dai negozi sfarzosi. Nulla da vedere e anche meno da fare».

In più poche parole non si è mai dato un giudizio più terribile sopra una città. Nulla da vedere? Non San Giusto, non le viuzze pittoresche di Città vecchia, non il panorama del golfo da Opicina? Ah, questi viaggiatori inglesi hanno talvolta una facilità di omissioni!....

Ma l'acre umore del nervoso figlio di Albione ci è spiegato tosto. Egli si è trovato male all'albergo: e ciò gli ha messo addosso il malanimo contro la città. «Miserabile cibo, stanze oscure, strepito, sudiciume, negligenza....» Inoltre, dimenticarono di destarlo all'ora assegnata, e se non fosse stata la bora della notte a far ritardare di qualche minuto la partenza, avrebbe certamente perduto il piroscafo. La maggior parte del capitoletto destinato a Trieste è consacrata alle imprecazioni contro l'albergo: il viaggiatore non sa dire una parola meno che perfida di una grande città dove si è trovato male alloggiato. Viceversa non finisce di cantare le lodi della Dalmazia, fino al punto da dire che «se divenisse un monarca assoluto e fosse cacciato in esilio, sceglierebbe certamente Ragusa come l'asilo dei suoi ultimi giorni.

Il documento ci pare significante per l'importanza che i forestieri annettono all'albergo. Alloggiare male - cioè non avere il cibo, il letto, la stanza, la pulizia, la quiete che si desidera e che si aspetta - indispone contro una città. E tutta la «réclame» che potrebbe venire a Trieste dalle descrizioni di viaggiatori che sanno tenere la penna in mano si risolve in «réclame» negativa, giacchè essi non dedicano alla città nostra che... una volgarissima pagina del libro delle lagnanze.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

13.o contributo settimanale della «Vispa Teresa», cor. 1.10.

Raccolte a Resiutta (Udine) al banchetto dell'Alpina delle Giulie, corone 40.60 e lire 21.10.

Camera di commercio. Ecco l'ordine del giorno della pubblica seduta della Camera di commercio che si terrà domani alle 6½ pom.:

1. Approvazione del P. V. della seduta 25 maggio 1908. - 2, Comunicazioni. - 3. Rapporto dei revisori ed approvazione del bilancio e resoconto 1907. - 4. Proposta di assumere l'amministrazione della fondazione «Hannchen Brunner». - 5. Proposta di appoggiare la mozione della sede centrale delle Camere di commercio e di industria in oggetto: trattato commerciale con la Serbia. - 6. Relazione della commissione ai trasporti in oggetto: noli per la Dalmazia. - 7. Proposta riguardo alla relazione del Museo commerciale sulla sua attività per l'anno 1907, al suo consuntivo per la stessa epoca e al suo conto di previsione pro 1908. - 8. Elezione di delegato nella commissione municipale per la valutazione del pane. - 9. Proposta di vendita dei fondi della Camera in Nabresina.

Gli amici dei cani. Un caso di rabbia? Un morso? Un morto? Un ragazzo? Povero ragazzo! Non abbiamo dunque canicida? Dàlli al cane! Dàlli al cane vagante! - L'effervescenza dura per alcuni giorni, e per altrettanti giorni gli animi sono disposti a concedere all'accalappiacani la piena libertà nell'esercizio delle sue funzioni. Poi il triste caso vien dimenticato, e il popolino riprende la bella abitudine antica di insorgere contro gli accalappiatori per ogni cane vagante al quale si manchi di cavalleresca cortesia. Il cane è l'amico dell'uomo; l'uomo deve essere adunque l'amico del cane, a costo magari di essere il nemico degli uomini e di sè stesso.

Il carro dell'accalappiacani, quando passa per le vie della città, ha sempre un codazzo di monelli, al quale si frammischia qualche donnicciuola e qualche sfaccendato. I monelli hanno voglia di chiassare, le donnicciuole hanno il cuore tenero, e gli sfaccendati hanno tempo da perdere: tutte cose che si convertono in uno speciale affetto per i cani. E quando il famulo del canicida sta per entrare in funzione, entrano in funzione con lui anche i personaggi del codazzo, poco temendo la guardia che fa parte del corteo: l'una si propone di accalappiare qualche cane randagio, trovato senza museruola e senza medaglia; e gli altri si propongono di non lasciarglielo accalappiare. La tattica essendo antica, essa dispone ormai di parecchi espedienti. All'angolo tra via delle Acque e l'Acquedotto, l'altra sera, si fece ressa intorno all'accalappiatore, in modo da mettere un'agitata muraglia umana tra la bestia e lui: quando la bestia fu salva e il funzionario scornato, tutti si acquetarono. In via Rigutti, viceversa, dove si trovano dei sassi con una certa facilità, il carro dell'accalappiacani venne l'altro giorno più semplicemente preso a sassate. Una sassata, lo si sa, può costare anche la vita: proprio come il lasciar libero un cane eventualmente ammalato di rabbia. Ma dalla vita umana si fa il minimo conto, purchè trionfi il principio che i cani debbano restare liberi cittadini, anche quando non ottemperino ai loro doveri di cittadinanza.

Viene poi il caso di rabbia, come c'è stato, e quanto triste!; si invocano provvedimenti; i cittadini che hanno polpacci e che hanno fanciulli si lagnano di incontrar per le strade troppi cani in contravvenzione: tutto ciò non muta la spensierata cinofilia del codazzo che segue il carro dell'accalappiatore e che suscita un tumulto ad ogni suo entrare in azione. Dire che è semplicemente una cosa pazza è dir poco. Pazza e stupida fino all'incredibile. Abbiamo un servizio pubblico che, più o meno, costa alla città; abbiamo quanto è necessario ad eliminare uno dei tanti pericoli della vita: e siamo costretti a quando a quando ad assistere a una piccola rivoluzione per impedire che quel servizio funzioni, che questo pericolo sia ridotto! Il cane ha sempre qualche «conoscente», che getta il grido della sommossa per salvarlo dal laccio. Ma gli uomini, i bambini, non hanno dunque «conoscenti», che vedano con un po' di coscienza la possibilità di un brutto morso, di un'inumana malattia e di un'orribile fine?

Per l'ampolla dantesca ci pervennero: da N. N., di Albona, cor. 4.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del compianto sig. Giov. Petronio, dalla famiglia P. Gaugl cor. 10, a favore degli Amici dell'infanzia.

Dai signori Bruschina, Faione, Tarquinio, Zucolin e Zwirn, per lo scioglimento amichevole di una vertenza, cor. 25 a favore della Fratellanza Artigiana (Fondo beneficenza).

Per una partita alle carte cor. 0.80, a favore della Società di prev. «Cellina».

Il cuore dei lettori. A favore del povero Giovanni Perissinotti, impedito di lavorare perchè privo della licenza, ci pervennero: da G. L. cor. 10; Attilio Mestron cor. 8; E. P. cor. 3; signora C. M. cor. 2; due sorelle cor. 4; F. d. C. cor. 10.

I croati non vogliono «Tartarin». Dicemmo che il bellissimo «yacht» già di proprietà di Edoardo Scarfoglio, il brillante giornalista italiano, era stato a Genova acquistato dalla Società di navigazione «Dalmatia», che lo aveva ribattezzato: «Tartarin» - a ricordo del simpatico nome del simpatico eroe daudetiano, assunto a pseudonimo di battaglia dal valoroso Scarfoglio.

Ma i croati della «Dalmatia» e gli altri non hanno voluto saperne di «Tartarin»: e hanno tanto tempestato che hanno indotto la Direzione della Società a rimutar nome al «yacht», che ieri, giunto nel nostro porto, ostentava a grossi caratteri la nuova denominazione «Nada» - in croato: «Speranza» - con sotto, pure in croato, la designazione del porto di Sebenico, cui è stato inscritto.

Meritava la pena di prendere atto della guerra combattuta dai croati contro «Tartarin». Che qualcuno di essi si sia riconosciuto nel somarello scambiato per un leone e ucciso da Tartarin in Algeria?

Ma è strano che non abbiano poi pensato che in ispagnuolo, cioè in una lingua un po' più diffusa e un po' più nota della croata, «Nada» significa nulla e che i popoli di lingua spagnuola, quando vogliono dire che qualcuno non ha sale in zucca, si toccano col dito la testa e dicono: «Nada!». Bella réclame si farebbero quei signori, quando mandassero il «yacht» a fare un viaggio lontano!

Il «Nada» sarà adibito al servizio passeggeri e comincerà fra breve i suoi viaggi regolari fra i porti di Sebenico e Zara. Ne sarà comandante il cap. Vuscovich.

L'ex-«Tartarin» è stato costruito nel cantiere Schlesinger e C.o, di Newcastle. Stazza 215 tonnellate di registro lordo, misura 120 piedi inglesi di larghezza e 9.9 al puntale.

Iersera l'ex-«Tartarin» fece un lungo giro nel nostro golfo per la regolazione delle bussole.

Nuovo ingegnere. Il sig. Enrico Flaugnatti, di Trieste, si laureò in ingegneria civile al Politecnico di Vienna.

Nomine e promozioni alla Direzione delle Ferrovie dello Stato. In questi giorni seguirono presso la locale Direzione delle Ferrovie dello Stato le seguenti nomine e promozioni. Venne promosso ad ispettore l'ing. sup. Antonio Stojan; venne conferito il titolo di ispettore a: Giuseppe Wisiak, ing. sup., Ugo Mauthner, ing. sup., Carlo Steidl, rev. sup., Rodolfo Schmidt, rev. sup.; ad ingegneri superiori vennero promossi gli ingegneri Ettore Luzzatto, Carlo cav. Henriquez, Federico Pin, Pietro Lapenna e Rodolfo nob. Schuh. Vennero promossi a revidenti superiori i revidenti Carlo Lorenz, Giuseppe Carminati, Carlo Polli, Giovanni Wiesler, Riccardo Bierhandl, Rodolfo Hrabal. Il titolo di segretario di ferrovia venne conferito al commissario dott. Roberto nob. Sauter; il titolo di revidente superiore al revidente Raimondo Golob; a commissari edili vennero promossi gli ingegneri Paolo Morpurgo, Giovanni Pfanner, Edoardo Seiherl, Francesco Kassberger, Gustavo Bild; a geometri di prima classe i geometri Francesco Popelak e Oreste cav. Bischoff; a revidenti gli aggiunti Leopoldo Fink, Giuseppe Putz, Francesco Janovsek, Giuseppe Dolezal, Giuseppe Salzer, e Ferdinando Heinz; a concepisti gli assolti legali Carlo Valentinisch e Paolo Levicnik, e finalmente ad aggiunti gli assistenti Vittonio Lanner, Angelo Oertl, Francesco Dougan, Adolfo Gudera, Raimondo Holoubek, Antonio Krepela e Costantino Böhm.

Grande saggio di canto scolastico. La sala della Palestra di via della Valle presentava domenica un aspetto imponente di folla accorsa ad assistere ad uno spettacolo che non di frequente ha luogo fra noi: il saggio di canto scolastico degli allievi e delle allieve delle nostre scuole complementari, diretto dall'egregio maestro Dolzani. C'erano le autorità scolastiche, il Municipio rappresentato da molti consiglieri, dal dirigente dott. Artico e da alcuni assessori; i direttori e il personale insegnante di tutte le scuole, le famiglie degli allievi che dovevano partecipare al saggio.

Alle 12 precise salì sul vasto podio uno stuolo femminile bianco, ondeggiante, interminabile e a fianco di questo un altro più baldo e ardito: erano i fanciulli dei primi corsi che eseguirono con slancio e intonazione il grazioso coro: «Il canto mattutino» del M.o Wieselberger. Finito il pezzo, la schiera dei minuscoli esecutori scese per lasciar luogo alle allieve dei corsi superiori. Seguirono allora i saggi di melopea del canzoniere dei classici italiani, con i brani soavi: «O cessate» dello Scarlatti, e «Del verno più non sento» del Paisiello, nonchè la tragica invocazione delle Erinni «O Voi dell'Erebo» di M. Cesti, eseguiti con precisione da 280 allieve. Va notato che l'esecuzione di questi brani all'unissono riesce di una difficoltà enorme, se si vogliano ottenere da una massa di 280 voci quel colorito e quelle espressioni che può dare un assolista; eppure quegli spezzati e quei respiri che dànno tanta vita alla composizione, furono resi con cura e precisione dalle allieve dei corsi superiori.

La canzone a due voci: «Sorriso materno», eseguita dai corsi inferiori maschili e femminili con accompagnamento imitativo di chitarra, riesce di effetto patetico e richiama l'idea e l'andamento d'una barcarola veneziana. Nuova per il ritmo e per il testo fu la ballata di Schubert a due voci: «Alla caccia» e l'esecuzione di questa per il movimento «Presto» e la scorrevolezza della parola fu una sorpresa per il pubblico, che al bizzarro finale scattò in un frenetico applauso e ne volle la replica.

Il punto saliente del programma era costituito dal corale a quattro voci del Verdi: «Le laudi alla Vergine» - brano che per segnare il progresso nell'istruzione del canto effettuato da qualche anno nelle scuole cittadine, il maestro Dolzani introdusse dopo i saggi di melopea dei classici italiani, ottenendo che la Ditta Riccordi di Milano cedesse al Magistrato civico le parti stampate, esclusivamente per le scuole complementari e liceali di Trieste.

Cimentarsi all'ardua impresa d'istruire masse scolastiche in partimenti cromatici come quelli che s'incontrano in questo corale, non era certo cosa che richiedesse poco coraggio. Ma con perizia e pazienza l'egregio maestro seppe infondere nelle sue allieve l'idea dell'artistica bellezza di quella musica così da trasformare le esecutrici e gli esecutori in piccoli veri artisti che diedero un'esecuzione ammirabilissima per dolcezza, fusione ed intonazione. Il pubblico accolse il magnifico brano con le più calorose dimostrazioni di compiacenza e insistentemente lo volle replicato.

La «Polacca cantabile» del maestro Dolzani, solfeggio a due voci per i corsi maschili, è un brano pieno di vita e di effetto che dal lato pedagogico musicale riesce sommamente utile agli allievi e contemporaneamente li diverte per il ritmo vivace della danza nordica. Fu eseguita con tanto brio e sicurezza che il brano non era ancor finito, quando uno scroscio d'applausi già ne domandava la replica. La serenata a due voci scritta per coro femminile dallo stesso maestro Dolzani, fu riudita con piacere dall'uditorio che già la conosceva dall'esperimento dell'anno scorso. Il saggio si chiuse con la Cantata del Gerli: «L'apparizione di Beatrice a Dante» - cantata che riesce di molto effetto per la varietà dell'andamento con intermezzi istrumentali e per il grandioso finale eseguito da tutti i 650 elementi e rinforzato nelle armonie e nel canto da trombe e tromboni.

Malgrado l'ora tarda ed il caldo soffocante, il pubblico non si stancava mai di applaudire e insistette finchè il maestro concesse la replica del finale. Si avrebbe voluto anche il tris, ma non fu concesso.

COMUNICATI *)

N. 12344.

Avviso di concorso

Viene aperto il concorso al posto di docente dello Stato della X classe di rango per l'insegnamento delle materie commerciali, stile d'affari, tenuta di libri, ecc., presso la civica Scuola industriale a Pola.

Gli aspiranti al detto posto devono comprovare la sudditanza austriaca, una condotta illibata, nonchè di aver dato con buon successo l'esame di abilitazione al magistero per scuole commerciali di due classi.

Le istanze, corredate dei necessari documenti, vanno presentate al protocollo esibiti del Municipio di Pola entro il giorno 31 luglio a. c.

Pola, 24 giugno 1908.

Dalla Giunta Comunale Amministrativa

Il Preside: **Dott. Stanich.**

N. 2373.

Avviso di concorso.

Sino a tutto il giorno 10 luglio p. v. resta aperto il concorso per il coprimento di un posto di guardia comunale di pubblica sicurezza in questo Comune.

Al detto posto va congiunto lo stipendio di annue cor. 1000, percepibile in rate mensili antecipate e la fornitura della uniforme in natura.

La nomina verrà fatta a titolo di prova per un anno, durante il quale il licenziamento potrà seguire in qualunque momento, senza bisogno di preavvisi o disdette. Dopo questo tempo la guardia potrà venire confermata nel posto, ed allora il licenziamento potrà seguire solo previa disdetta di tre mesi, salvo il caso di procedura penale o disciplinare. I concorrenti devono presentare le loro istanze entro il termine sopra indicato a questo Ufficio, corredandole dei documenti comprovanti la buona condotta, la robusta costituzione fisica, la capacità di leggere e scrivere a sufficenza per poter estendere rapporti d'ufficio e di altri documenti dimostranti in qualsiasi modo la loro idoneità.

DAL MUNICIPIO DI PIRANO

li 28 giugno 1908.

Il Podestà: **Avv. Ventrella**, m. p.

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

Nella cantata prestarono l'opera loro gentile la signorina Gisella Tedesco (violino), che fu ammirata per la nitida cavata; la signorina G. Pertot (soprano), che cantò delicatamente l'assolo di «Beatrice»; come pure i signori: R. Baroni, P. Boruzzo, L. Deschmann, che sostennero gl'intermezzi di violino. Una sincera parola di encomio va tributata ai signori maestri E. Curellich, A. Debegnac, O. Taverna, che ai pianoforti e agli armonium sostennero l'accompagnamento di tutti i pezzi prestandosi per cortesia. L'ordine e la disciplina nelle masse fu ammirabile in grazia della gentilezza di parecchie signore maestre e maestri, che si offrirono spontaneamente per contribuire all'opera del maestro Dolzani, degna di ogni encomio.

Produzione musicale. Questa sera alle 8 si darà al Conservatorio di musica «Giuseppe Tartini» il sesto esperimento annuale degli alunni.

Comizio sociale. Il gruppo degli addetti ai negozi al dettaglio della D. S. I. sono convocati a comizio per stasera alle 8.30, nella sala Mally (via Giosuè Carducci 20).

Adunanze sociali. Il C. S. «Sempre Avanti» indice un'adunanza sociale per stasera alle 9, nella trattoria alla «Città di Firenze» (via S. Caterina).

Il Superiore dei Cappuccini di Montuzza riferendosi alla notizia da noi data nel «Piccolo» di ieri l'altro dell'arresto avvenuto a Rovigno di padre Taddeo in seguito all'interrogatorio da parte del giudice istruttore - ci scrive pregandoci di rilevare che a Rovigno non esiste un convento di Cappuccini. Ci consta infatti che quei frati di Rovigno sono bensì francescani, come dicemmo già nella prima notizia sul fatto di Pisino, ma dell'ordine dei Minori.

La corsa stradale ciclistica. L'altra mattina, alle 7, sul percorso Trieste-Obelisco (Opicina), si svolse la corsa ciclistica indetta dalla S. C. «Liberi e Forti». Su quattordici partenti arrivarono in gruppo otto corridori, e a circa cento metri dal traguardo staccò, con splendida volata, e tagliò pel primo il traguardo il sig. Donato de Angeli, in m. 24.32, della «Liberi e Forti», (medaglia d'oro); vennero poi: Alessandro Bianchi, della «L. e F.», (medaglia arg. dor.); Mario Miloch, del V. C., (med. arg. dor. media); Germano Venuti, della «L. e F.», (med. arg. grande); Augusto Valencich, del C. C. T., (med. arg. grande).

Ai corridori Marino Longo e Mario Lavron, della «L. e F.», fu conferito il sesto premio. Tutti gli altri arrivarono in tempo massimo. A corsa finita a tutti i corridori e ai componenti la giuria da tutte le Società sportive locali fu offerto un vermouth d'onore.

Cassa distrettuale per ammalati. La Direzione della Cassa distrettuale ci comunica i seguenti dati sul movimento di detta Cassa:

Ammalati rimasti presenti dalla settimana 25.a (dal 14 al 20 corr.) 1283. Nuovi ammalati ammessi a sovvenzione nella settimana 26.a (dal 21 al 27 corr.) 601. Ammalati dimessi dalla sovvenzione nella settimana stessa, 606, con assieme giornate di malattia 9449. Ammalati rimasti presenti per la settimana corrente, 1278, dei quali 350 sono in cura dei medici specialisti della Cassa (fra cui 114 per malattie veneree e della pelle) e 135 sono degenti all'Ospitale. In tutto, dal 1. gennaio al 27 giugno, furono ammessi 15.827 nuovi ammalati; gli ammalati dimessi furono complessivamente 15.731, con assieme 217.470 giornate di malattia.

I casi di puerperio notificati durante la decorsa settimana furono 4, i decessi 6. Dal principio dell'anno fino al 27 corr. si ebbero 262 puerperii e 211 decessi. Per sovvenzioni di malattia, puerperio e morte furono pagate durante la settimana passata cor. 16.944.07.

Dal 1. gennaio al 27 giugno furono pagate complessivamente cor. 485.922.71.

Il movimento affiliati fu il seguente: Presenti alla fine della settimana 25.a 39.370; iscritti durante la settimana 26.a, 1848, cancellati, 1665; presenti in chiusa della settimana 26.a, 39.553.

Incendio a Grignano. A pochi passi dall'Albergo Grignano, che sorge quasi sul mare, la costa forma una dolce insenatura che pare fatta apposta per un luogo di bagni. Infatti tutti gli addetti alle ferrovie e moltissimi altri impiegati, tanto di Trieste quanto di Nabresina e luoghi vicini, si recano colà a fare i bagni assieme alle proprie famiglie. Ieri il bagno era forse più frequentato del solito e fra i vari bagnanti c'era pure un impiegato ferroviario che, poco dopo le 3 pom., ebbe la malaugurata inspirazione di appiccare il fuoco ad un mucchio di erbe e di foglie secche. Per maggior disgrazia, in quell'istante soffiava dal mare un poco di vento, che favorendo l'allargarsi e l'ascesa delle fiamme, fece sì che in breve l'incendio diventasse molto più ampio e attaccandosi all'altra erba e alle foglie secche della collinetta, invadesse pure una vasta zona del bosco Beinelt. Mentre i presenti, coadiuvati da parecchi villici, tentavano invano di spegnere l'incendio, questo divampava sempre più.

Dall'Albergo Grignano fu telefonato ai vigili e questi accorsero al comando del tenente Bugliovaz. Per giungere sul luogo, dovettero attraversare il parco di Miramar e quindi dal muro di cinta di questo, a piedi sino al luogo dell'incendio. Sul luogo i vigili furono aiutati da parecchi villici e dopo due ore di lavoro, il fuoco, che si era esteso su di una superfice di oltre duemila metri quadrati di collina boschiva, potè essere spento.

I gendarmi di Miramar e di Grignano, che pure erano comparsi sul luogo, saputa l'origine e la causa dell'incendio, procedettero all'arresto dell'incendiario.

Il morto di via delle Sette fontane. Quel disgraziato che l'altra sera cadde giù dal muretto di via del Molino a vento nella sottostante via delle Sette fontane e rimase morto per la frattura del cranio riportata, non fu ieri identificato. Rimarrà esposto sino a stasera nella cappella mortuaria di S. Giusto; e per ordine della polizia fu ieri fotografato.

I connotati sono: età dai 36 a 38 anni, statura media, baffi biondi, capelli castani. All'apparenza bracciante. Il vestito è di colore bleu scuro, cappello nero a cencio, camicia colorata mista, cravatta rossa. Sul braccio destro porta tatuate le iniziali M. T. D. In tasca gli si rinvennero alcune lettere dirette a un trattore dell'Istria, che furono prese in consegna dalla polizia.

Non restituisce le quattro corone e gli dà una coltellata. Un anno fa, il bracciante Giovanni Chersinich, di 40 anni, da Isola, abitante all'alloggio popolare di via Pondares, si faceva prestare quattro corone da Pietro Romano, sordomuto, abitante in via Cavazzeni N. 8, terzo piano. Egli promise di restituire il piccolo importo alcuni giorni dopo, ma mancò di parola; ed il Romano è ancora suo creditore. Sabato mattina, il sordomuto, avendo bisogno di denaro, si recò in cerca del Chersinich e, trovatolo, gli fece capire a gesti che era stanco di attendere la restituzione delle quattro corone e lo invitò a fare il suo dovere. Il Chersinich scrollò le spalle e poi fece per andarsene; ma il Romano, inasprito, lo afferrò per la giacca e lo trattenne. Il Chersinich allora lo colpì replicatamente con pugni e, e come se ciò non bastasse, cavò di tasca il temperino e gliene vibrò un colpo alla guancia destra, cagionandogli una leggera ferita; poi scappò.

Il Romano rincasò ed espose il fatto a suo padre Vincenzo, il quale, rintracciato il feritore, lo fece arrestare.

Dalle proteste d'amore al furto. A Veronica Peterlin, domestica, occupata in un'osteria di Città vecchia e abitante in via Giuseppe Gatteri N. 17, toccò iernotte un bruttissimo fatto. Mentre ella, verso il tocco, s'avviava verso casa, in Corso fu avvicinata da uno sconosciuto, uomo sulla trentina, vestito all'artigiana, il quale, presala confidenzialmente per un braccio, le chiese se non avesse paura girare di notte così, tutta sola.

— Paura?.... e de chi el vol che gabio paura? No semo miga in Turchia.

— Manigoldi ghe ne xe par tuto. Se no ghe dispiasi la compagnarò mi.

— No, grazie: vado sola.

E, piantatolo in asso, la Peterlin riprese la sua via, ma, giunta che fu nei pressi dei Portici di Chiozza, ella si accorse che l'altro la seguiva; e, nella speranza di fargli perdere le sue traccie, invece di salire la via Stadion, si diresse lestamente verso la via S. Francesco d'Assisi. L'individuo, però, si accorse della manovra e, affrettato a sua volta il passo, la raggiunse, la fermò di nuovo, e le fece concrete proposte.

La ragazza rispose, mandandolo a quel paese: e poi minacciò di chiamare le guardie.

— Le guardie par ste picolezze! - commentò il don Giovanni. - Le ghe ridaria in muso. Andemo, no la fazzi la cativa.

La Peterlin s'allontanò in fretta: ma l'altro, cocciuto come un mulo, la seguì fino in via Giuseppe Gatteri, sempre indirizzandole paroline dolci.

Giunta presso casa sua, la Peterlin aprì il portone ed entrò lestamente nell'atrio; poi volle chiudere, ma non giunse in tempo: l'individuo glie lo impedì ed entrò egli pure nella casa. Poi riprese a farle delle proposte disoneste e, quando vide che la donna era irremovibile, le strappò di mano la borsetta e, uscito sulla strada, si diede a correre. La Peterlin lo inseguì, gridando e poco dopo si unirono a lei due cittadini i quali riuscirono a fermare il ladro in via del Boschetto, poi lo consegnarono ad una guardia. Ma, strada facendo, egli se ne era disfatto della borsetta, gettandola via: e non fu più possibile di trovarla.

Alla polizia si qualificò per Michele Orlando, di 27 anni, calzolaio, abitante in via della Scalinata N. 2, secondo piano. Ammise di aver fatto proposte illecite alla Peterlin, ma negò di averla derubata della borsetta. In questa, secondo la danneggiata, si trovava: un anello d'oro del valore di 40 corone, un orologetto e catena d'argento del valore di 20 corone; un portamonete di pelle nera con 8 corone ed altri oggetti di valore insignificante.

Esaurito l'interrogatorio, l'impiegato fece condurre l'Orlando agli arresti inquisizionali.

Il carretto rapito. Nella mattina del 10 corr., il muratore Italo Cividino, abitante in via della Montuzza N. 12, fu derubato di un carretto a mano che aveva lasciato per pochi secondi incustodito alla riva del Mandracchio. Alcuni giorni dopo, il muratore apprese che il carretto era in possesso di Giuseppe Rattmann, proprietario di una cucina economica, in via di Crosada N. 4, e si recò ad interrogarlo. L'interpellato dichiarò che il veicolo era stato lasciato in pegno presso di lui da un avventore che conosceva soltanto di vista e che poi non era più ricomparso. Il Cividino, si diede a cercarlo e, riuscito a scovarlo sabato mattina alle 10, lo fece arrestare.

L'arrestato si qualificò per Giovanni R., di 30 anni, falegname, da Trieste, abitante in via Cavana, e dichiarò di aver acquistato il carretto per due corone da uno sconosciuto. Ma alla polizia non gli prestarono fede e lo passarono alle carceri.

Furto in un cinematografo. Venerdì notte i ladri entrarono, forzando la porta, nel salone del cinematografo «S. Giusto», in piazza Giambattista Vico N. 4-6. Scassinarono la cassa e rubarono un sacchetto e una scatola contenente l'importo complessivo di 198 corone. Il furto venne comunicato alla polizia e ierlaltro due agenti riuscirono ad agguantare uno dei ladri a nome Enrico Cernigoi. Il tizio si rifiutò di palesare i nomi dei suoi compagni, ma gli agenti sono già sulle loro traccie.

Rissa all'osteria. Giovanni Mirdaris, di 25 anni, bracciante, abitante in via di Riborgo N. 35, iersera in una rissa all'osteria fu colpito dall'avversario con un bicchiere scagliatogli contro e riportò una ferita di taglio alla tibia destra. Ricorse alla Guardia medica.

Caduta a bordo. Ieri nel pomeriggio il carbonaio Giuseppe Valento, di 64 anni, abitante in via S. Fortunato 11, mentre era occupato al lavoro, cadde da circa sei metri nella stiva e riportò una frattura al braccio destro, una ferita lacera al radio e contusioni al dorso. Dopo aver avuto le prime cure dal dottore della Guardia medica fu trasportato all'Ospedale.

Il cavallo ch'ebbe spezzate le gambe, la notte scorsa, all'angolo del Corso e via S. Spiridione, non apparteneva ad una carrozza privata, ma era attaccato alla vettura pubblica N. 94, del vetturino Adolfo Finzi. L'animale, portato al Macello, dovette essere subito abbattuto, nè si permise che la sua carne venisse venduta. Così il vetturino, che possedeva soltanto quel cavallo, perdette anche il denaro che avrebbe potuto ritrarre dalla vendita della carne della bestia.

spintone. Giuseppe Egler di 41 an- lzolaio, abitante in via Torquato N. 3, iersera in un'osteria ebbe uno ne tale da cadere a terra riportando ioni alla mano e al gomito destro bbligarono a ricorrere alla Guardia a.

ndo bottiglie. Iermattina, mentre la iera Angela Casadei, di 21 anni, a- in via della Concordia N. 7, stava o delle bottiglie, una di queste si ed ella riportò due ferite di taglio mbraccio sinistro.

ecò a farsi medicare alla Stazione e di soccorso.

omo investito da un carrozzone del ay. Iersera, verso le 10, il muratore sco Maizen, di 17 anni, abitante in ella N. 884, mentre passava per la ilia seduto su un carro, fu investito carrozzone del tramway e riportò rita con ematoma alla tibia destra sioni alla coscia. Il Maizen ricorse uardia medica.

zza morsa da un cane. Iersera la etta di 14 anni Carla Trani, abitan- via della Fontana N. 14, fu morsa cane al piede sinistro. I genitori, lo complicazioni, le bagnarono la on acido fenico puro, cagionandole gravi corrosioni per le quali ella ricorrere alla Guardia medica.

nte brutale. Orsola Moro, di 48 an- tante in via del Farneto N. 22, ier- corse alla Guardia medica accusan- ori al petto e al dorso. Raccontò il suo amante a colpirla a pugni. ore non le riscontrò nulla d'ogget-

lpi di accetta. Iermattina si presen- Guardia medica un uomo che si di dire il nome, per farsi curare rita di taglio denudante l'osso zigo- destro e un ematoma alla fronte. accontò d'essere stato colpito con etta. Non volle aggiungere altro.

mento a Portole. L'altra sera, a Por- n un'osteria, alcuni contadini, liti- passarono dalle parole ai fatti; e oltore Domenico Reppa, di 40 anni, el con due ferite di taglio una alla a destra e l'altra al basso ventre. nbe le ferite sono gravi.

licato provvisoriamente dal medico ogo, iermattina venne accompagna- nostro Ospedale, ove fu accolto nel- rta divisione.

mano altrui. Iernotte ricorse alla ia medica lo scalpellino Silviano i, di 21 anni, abitante in Guardiella 2, il quale aveva una ferita lacero- sa sopra l'occhio destro. Raccontò entre era in un caffè, aveva trovato io ed era stato percosso.

uto dalla bicicletta. L'agente Mario ich, di 21 anni, abitante a Gorizia, ttina, mentre veniva a Trieste in bi- cadde e riportò contusioni al gi- io destro. Ricorse per le cure alla ia medica.

ttature. Il macchinista Vittorio Cla- 26 anni, ieri, mentre lavorava, fu ito da un getto di vapore sfuggito buco apertosi improvvisamente nel- daia e riportò gravi scottature all'a- accio destro. Fu medicato alla Sta- centrale di soccorso.

izie meteorologiche. Ieri tempera- re 7 ant. 22.4, ore 2 pom. 28.— C. ezza barometrica ore 12 mer. 763.4. alta marea 11.21 ant. e 9.18 pom. sa marea 4.36 ant. e 3.51 pom.

i giorno una. Confidenze di mariti. Il telefono è certamente una grande zione. Figurati, puoi parlare a tua e alla distanza di cinquanta miglia. Certo, è una grande consolazione. onto mio, finora non ho potuto far che ascoltare.

?

Mia moglie parla a getto continuo, cinquanta Demosteni messi in fila.

TEATRI.

nerva. Folla anche iersera alla terza Maestro di cappella» e dei «Pagliac- e vivi applausi agli esecutori ed al tro Smoquina. Si voleva il bis del- so dei «Pagliacci», ma opportuna- e non fu concesso.

esta sera riposo: domani i due lavori plicano.

nice. Fra giorni, nell'atrio del Teatro e, avranno principio produzioni ci- tografiche con l'apparato inglese us», uno dei più perfezionati.

ARINA E NAVIGAZIONE

sumo del carbone dei nuovi „Cunarders"

«Nautical Gazette» riferisce che in adunanza tenuta dall'«Institute of l Architects», a Londra, il sig. Tho- Bell lesse una lunga e dotta memo- ulla velocità e sul consumo del car- del piroscafo «Lusitania», della «Cu- Line». Tale relazione contiene, onsumo del carbone di questo piro- alcuni dati che riusciranno interes- poichè le cifre autentiche relative mbustibile consumato durante il pri- viaggio vennero tenute nascoste al lico. Il signor Bell dà alcune cifre gliate estratte dal giornale di mac- tenuto durante il terzo viaggio del itania», da Queenstown a Sandy- viaggio che ebbe la durata di quat- iorni, 18 ore e 40 minuti.

rante tale viaggio furono consuma- 090 tonnellate di carbone per ogni do di 24 ore, per produrre il vapore sario alle macchine motrici e a e ausiliarie, ciò che forma un totale 76 tonnellate di carbone per l'intera rsata.

quantità del carbone passata dai mili ai forni dal momento della par- da Liverpool fino a quello dell'ap- al molo di Nuova York, situato in alla 14.a strada, fu di tonnellate La velocità media ottenuta durante aggio da Queenstown a Sandy-Hook 24-25 miglia all'ora, mentre gli ap- motori consumavano in media 43 llate e mezza di carbone all'ora. I tori delle pompe di alimentazione trarono durante la traversata una a di 998 mila litri (452.508 chilogr.) qua immessa nelle caldaie per ogni di questa cifra, circa 114 mila litri ogr. 51.690) vennero utilizzati per le hine ausiliarie per vuotare i riscal- datori d'acqua di alimentazione; 26 mila litri dagli apparecchi evaporatori riparanti le perdite d'acqua di alimentazione e fornitori di acqua dolce, e circa 6500 litri per il vapore dei serbatoi d'acqua calda per le cucine e gli uffici. Il pescaggio medio del «Lusitania» alla partenza da Queenstown era di piedi 33 e 7 pollici (metri 10 e 255 mm.); all'arrivo a Nuova York era ridotto a piedi 30.10 (pari a metri 9 e 400 mm.). Durante le giornate passate interamente in mare il numero totale delle miglie percorse variò, fatto questo che si riproduce in tutti i transatlantici. Per esempio: per le dette quattro giornate intere e consecutive di navigazione le distanze percorse furono rispettivamente di 606, 616, 618 e 610 miglia marine per ogni 24 ore; questa variazione venne attribuita a delle cause differenti, la produzione continua del vapore essendo un fattore principale nei risultati della navigazione di un piroscafo.

L'autore della memoria esamina lungamente questa questione particolare; dice che per quanto si siano costruiti molti tipi di sbarre da griglia a movimento e pulitura automatica, e si siano provati anche caricatori automatici per i forni, nessuno ha dato risultati soddisfacenti. Perciò la questione dipende essenzialmente dal personale addetto ai forni (fuochisti). Da 50 anni a questa parte nessun cambiamento fu apportato nel sistema di pulire i focolari quando il piroscafo naviga a marcia forzata e nessun miglioramento è da sperarsi prima che non sia addottato un sistema quale quello del combustibile liquido.

Ne risulta che il consumo di combustibile a bordo del «Lusitania» è eccessivamente elevato, poichè, prendendo per base la potenza media delle macchine di 65 mila H. P. e lo spostamento medio d'acqua di 36 mila tonnellate ad una velocità di miglia 24.5 all'ora, si ottiene un consumo di chilogrammi 4 e 987 di carbone per 100 miglia marine per cavallo indicato e per tonnellata di spostamento.

Un nuovo battello a motore creato da un triestino.

Il nostro giovane concittadino ing. Mario Milella aveva fatto finora parlare di sè per le vittorie ottenute in alcune delle più grandi gare di nuoto europee. Ma egli non ha soltanto strenuamente nuotato in quattro anni di sua permanenza all'estero; ha fatto la sua pratica professionale in tre importanti cantieri di Scozia, ed ha imparato a vincere il mare con l'ingegno altrettanto che con le braccia. I giornali tecnici inglesi ci descrivono un nuovo tipo di battello a motore da lui disegnato e costrutto di sua mano, che dichiarano una meraviglia di stabilità: e ciò fino ad un certo punto fu ottenuto tenendo basse, per quanto possibile, tutte le parti pesanti. Lungo 23 piedi per 4 di larghezza, con uno spostamento in corsa ridotto al minimo, il battello costruito dall'ing. Milella sulla Clyde taglia l'acqua con ammirabile nettezza, senza quasi sollevar spuma: e nella prima sua prova, questo vittorioso «Cavallo nero della Clyde» - come lo chiama il «Motor World» - ebbe a competitori tre battelli-frecce di gran rinomanza: «Scout», «Lotus» e «Kelvin II». L'ing. Milella abbandona ora la Scozia per tornare in patria, chiamato ad un posto di fiducia nel cantiere di Monfalcone.

Movimento nel porto.

Ieri arrivarono nel nostro porto: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» da Venezia con 70 pass., «Thetis» da Cattaro e scali; il pir. a.-u. «Maria B.» da Salona.

Partirono: i pir. del Lloyd «Wurmbrand» per Cattaro, «Leda» per Spizza; il pir. a.-u. «Bosnia» per Metcovich.

Movimento dei piroscafi a.-u.

Lloydiani. «Thalia» partì il 28 da Amsterdam per Amburgo; «Euterpe» proseguì ieri mattina da Brindisi per Trieste, «Cleopatra» partì il 27 da Alessandria per Brindisi e Trieste; «Maria Valeria» diretto a Trieste proseguì il 28 da Aden per Suez; «Vindobona» arrivò il 27 a Calcutta; «Nippon» il 28 a Yokohama.

Piroscafi del Lloyd a Costantinopoli.

Dal 25 a ieri 29 corr., nel porto di Costantinopoli arrivarono i seguenti piroscafi del Lolyd: «Palacky» il 25 dai porti del Danubio; «Achille» da Trieste e i porti della linea Greco-Orientale; «Helios» da Batum; «Galizia» il 26 da Trieste e i porti della Tessaglia; «Stiria» il 27 da Odessa; «Graz» il 29 da Trieste in linea celere.

Ne partirono: «Palacky» il 26 in linea celere per Trieste; «Achille» per Batum; «Galizia» per Odessa; «Helios» il 27 per i porti della linea Greco-Orientale e Trieste; «Stiria» il 27 per i porti della Tessaglia e Trieste; «Graz» partirà il 3 luglio per i porti del Danubio.

L'emozionante caccia ad uno scassinatore

Pola, 29. Nel pomeriggio dell'8 marzo a. c., come il «Piccolo» ebbe a suo tempo a riferire, veniva scassinata l'oreficeria del sig. Bortolo Fonda, in via Sergia, nella quale si constatò l'ammanco di molti oggetti per il valore di cor. 8518. Le indagini fatte dalla Polizia concentrarono i sospetti sull'operaio orefice del Fonda, Leone Ulbing, da Olmütz in Moravia. L'Ulbing infatti era stato trovato in possesso di tre oggetti appartenenti all'oreficeria e rubati al Fonda. Confesso, l'Ulbing fu condannato dal Tribunale di Rovigno ad un mese di arresto, scontata la quale pena partì il primo maggio u. s. per Budapest. Il furto dell'Ulbing, però, non aveva nulla da fare col grosso furto con iscasso compiuto l'8 marzo. La Polizia di Budapest citò l'Ulbing, ma non ne ricavò gran che; tuttavia, lasciandolo partire per Vienna, gli ordinò di tenersi a disposizione. La Polizia ungherese aveva scoperto nei diversi monti di pietà di Budapest una quantità di impegnate di oggetti preziosi, le quali impegnate erano state fatte tutte nei giorni 12 e 13 marzo da un commesso di piazza. Questi, interrogato, portò sulle traccie di un famoso ladro, specialista per furti con iscasso di pieno giorno, certo Goffredo Béla, di 28 anni, da Budapest. Risultò che in quei giorni il Béla si era trovato a Budapest ed aveva impegnato i preziosi. Mentre si avviarono attive indagini per snidare il Béla, ritenuto autore di una quantità di furti, commessi con rapidità fulminea in varie città, giunse notizia alla Polizia di Budapest che a Temesvar era stata svaligiata di pieno giorno un'oreficeria con le medesime caratteristiche riscontrate nei furti di Pola, Volosca, Zara ecc. Da Budapest partirono per Temesvar un'infinità di squadre di agenti e lo stesso capitano della Polizia di Budapest, che fece bloccare tutte le linee ferroviarie conducenti a Temesvar per impedire una nuova fuga del ladro. E questi cadde nella vasta rete. Perquisito, fu trovato in possesso di cor. 4100 in contanti e di un libretto di cassa di risparmio con il deposito di 7000 corone nonchè di un grosso pacco di oggetti d'oro d'ingentissimo valore. Ma il Béla si mantenne negativo; il denaro disse di averlo vinto al giuoco durante una fermativa in una stazione, e gli oggetti di averli trovati in un vagone, ed essere stata sua intenzione di consegnarli alla Polizia e reclamare la percentuale, spettantegli di diritto. Non cedette neanche quando fu chiamato il suddetto commesso di piazza, il quale, avendolo riconosciuto per quello che faceva le grosse impegnate in preziosi, fu da lui dichiarato pazzo. La Polizia, pur avendo in mano il ladro e gran parte della refurtiva, non aveva nulla di concreto per procedere. Allora, martedì scorso, si telegrafò all'orefice Fonda, di Pola, perchè immediatamente si recasse a Budapest. Giunto colà, il Fonda fu condotto in dodici monti di pietà della capitale ungherese ed in ogni impegnata fatta dal commesso di piazza riconobbe oggetti suoi. Pure addosso al Béla furono trovati due anelli d'oro, due spille, due bottoni d'oro da polsini, due ciondoli ed una matita d'oro, tutti oggetti derivati dal furto Fonda di Pola. Il Béla, di fronte alla testimonianze schiacciante, non seppe più che obbiettare. Il Béla è figlio di un celeberrimo borsaiuolo ungherese, e lui stesso è un ladro dei più audaci e astuti. Dalle indagini risultò che, compiuto il furto di Pola, partì per Volosca, dove pure svaligiò un'oreficeria, ed indi per Zara, dove entrò in una banca. Indi partì per Budapest, portando la refurtiva nei dodici monti di pietà, e poi commise l'ultimo furto di Temesvar, nel quale però la Polizia fu più astuta di lui, avendo tese a tempo le maglie della sua rete.

Il processo si terrà, per disposizione delle autorità di Budapest, a Temesvar, e ad esso saranno citati anche i derubati di Pola, Volosca, Zara ecc.

Il furto di Volosca ammonta a 4000 corone, coperto, come quello del Fonda, da assicurazione; mentre il furto di Temesvar ammonta a 28.000 corone, non coperto d'assicurazione. Tutto il denaro ed i preziosi furono sequestrati dalle Società di assicurazioni contro il furto per iscasso. E' da una ventina d'anni che gli autori di furti in oreficerie nelle varie città della regione rimanevano, meno poche eccezioni, impuniti.

Gorizia pro Lega Nazionale

Gorizia 29. Iersera l'indefesso cassiere della festa pro Lega Nazionale, sig. Francesco Planiscig, ebbe il piacere di constatare che l'incasso lordo della festa ascese a cor. 3700. Sarà ora da detrarne le spese. Una compagnia di regnicoli, con la vendita di birra, raggrenellò iersera alla festa cor. 26. I visitatori furono circa 4000. Alle 10 non c'erano più biglietti vendibili per la pesca miracolosa, dove pur c'erano quasi mille doni.

L'esposizione artistica pro Lega Nazionale merita più che uno sguardo superficiale e di sfuggita. Sono ben undici sale zeppe di lavori d'arte antichi e moderni. Nella prima si ammirano dipinti della goriziana signora Rocco-Obizzi; un acquarello di E. Defiori; splendidi antipendi cinesi di proprietà del signor Ettore Frontz, dipinti dalla signorina Alpi Morpurgo Scalettari; due quadri di Antonio Rotta di proprietà dell'avv. Vittorio Cesciutti, dipinti di A. Braida ed A. Soller.

Nella seconda sala vi sono molti bronzi; citerò l'«Idea» e il «Giornale», bronzo di Bistolfi allegoria in omaggio al «Piccolo», la «Tuffolina» di Tabacchi, proprietà Krainer, «Temi» proprietà dell'avv. Marani, il «Primo frutto», «Napoleone quale Cesare romano» ed altri bellissimi bronzi di proprietà del sig. Carlo Hauptmann-Albertini, «il bacio» proprietà del dott. Pettarin, altro di proprietà Orzani. Vi sono pure pregiati dipinti di Silvio Rotta, proprietà C. F. Favetti e dell'avv. Vittorio Cesciutti. Ammiratissimo un ritratto di Vittorio Emanuele III, proprietà Kürner. Vari dipinti di proprietà Carlo Rubbia. Una splendida collezione di intagli e ventagli in avorio di molto valore, proprietà G. Gyra. Due pastelli di Failutti, proprietà F. Pinausig.

La terza sala contiene 22 dipinti del pittore goriziano dilettante G. Goriup.

Nella quarta sala sono quadri di genere di parecchi dilettanti, come Merlo, Carrara, Tonet e Alice Pinausig, Seculin figlio. Ammirata una collezione di fotografie e autografi di artisti teatrali celebri, proprietà Chebat.

Nella quinta sala vi sono pure dipinti di pregio e lavori a cesello di E. Fabris.

Nella sesta sala sono esposti lavori di pittori e scultori accademici goriziani, fra cui un lavoro di scultura molto pregevole del Bittesnech ed uno bellissimo del Fornasarig, scultore goriziano, di G. Rocco «A mia mamma».

Nella settima sala vi sono lavori di pittori accademici goriziani, cioè lavori del Brass, del Cossar, del Pich, ecc., del defunto Braidotti, ecc. Al Cossar spetta il merito della quasi improvvisata lodatissima mostra.

Nell'ottava sala vi è fra altro una splendida sedia in pirografia eseguita dalla signorina Maria Illicher.

Nella nona sala vi sono lavori muliebri stupendi, e cioè molti cuscini in pittura brillantata, ad olio, e centri da tavola della signora Eugenia Budau-Doria.

La decima sala è quella dei ricami per eccellenza. Moltissimi bei lavori esposero le signorine Marianna Papis, M. Venuti, Maria Miani, Maria Illicher, Emma Casagrande, A. Soller, Leopoldina Clete, Giuseppina Franzoni, E. Treleani, e signore Alice Pinausig, Teresina Pittamiz. Si ammirano pure lavoretti della minuscola pittrice novenne baronessina Dolores Lapenna, nipote al nostro Podestà.

L'undecima sala è dedicata a fiori naturali ed artificiali esposti sciolti, aggruppati, intrecciati ecc. Una sala inebriante di profumo.

La mostra resterà aperta ancora forse per otto giorni, con entrata a pagamento a favore della Lega, e si arricchirà di altri lavori.

Anagramma.

Con *intero* monotono ed uguale
Entro i mobili vecchi
Dice il tarlo: Uopo è omai che t'apparecchi.
Viene il *totale*.

Spiegazione del giuoco precedente:
COLORI. CLORI. CORI.

PUBBLICHE TAVOLE.

Mutui.

Cor. 20.000 al 6% a peso d'uno stabile in città; cor. 11.000 al 6¼% a peso di uno stabile in Gretta - città.

BORSE E MERCATI

Chiuse di Borsa del 29 Giugno. — (I numeri fra parentesi indicano la chiusura precedente). Vienna, festa. - La Borsa di Berlino chiude debole. Credit 193.50 (194.40), Disconto 169.75 (170.50).

Parigi apertura dell'Italiana 104.35 poi sino 104.35, Chiusa francese 94.60 (94.50), Italiana 104.35 (104.60), Spagnuola 96.97 (96.95), Banche Ottomane 723.— (724.—) Rio Tinto 1587 (1611), Lotti turchi 179.75 (179.75).

Parigi 29. Chiusa. Rendita francese 3% 94.60, Rendita ital. 3¾% 104.35, Rendita Spagnuola esterna 96.97, Azioni Banca ottomana 723.—.

Parigi 29. Chiusa. Ferrate austr. —.—, Lombarde 130.—, Rendita Turca unif. 96.35, Cambio Londra 251.25, Rendita austr. in oro —.—, Rend. ungh. in oro 4% 95.95, Länderbank 464.—, Lotti Turchi 179.75, Banca di Parigi 1465, Meridionali ital. 685.—, Azioni Rio Tinto 1587.

Caffè. *Amburgo* 29. (Chiusa). Santos good average per settem. 30.75, per dicem. 30.75, per marzo 31.25, per maggio 31.25.

Cotoni. *Liverpool* 29. Mercato calmo. Tenders in Dochets 3. Vendita 4000 compresi affari consegna, Importazione 8000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. Giugno 6⁹⁰/₁₀₀, Giugno-Luglio 5⁸³/₁₀₀, Luglio-Agosto 5⁷⁶/₁₀₀, Agosto-Settembre 5⁵⁶/₁₀₀, Settembre-Ottobre 5¹⁴/₁₀₀, Ottobre-Novembre 5⁰⁷/₁₀₀, Novembre-Dicembre 5⁰¹/₁₀₀, Dicembre-Gennaio 5⁹⁸/₁₀₀, Gennaio-Febbraio 4⁹⁵/₁₀₀, Febbraio-Marzo 4⁹⁶/₁₀₀.

Metalli. *Londra* 29. Stagno (Straits) Apert. 1 125¾. Chiusa 126½. Rame Chile Baars good. ord. brand. Apert. pronto 56⅛, per 3 mesi 57—.

Petrolio. *Anversa* 29. Loco 22.—. fermo

Olio. *Parigi* 29. Ravizzone per mese corr. 80.75, per luglio 81.—, luglio-agosto 80.75, settembre-dicembre 80.75. staz.o

Segala. *Parigi* 29. Mese corrente 17.—, per luglio 16.50, per luglio-agosto 16.40, per settembre-dicembre 16.60. calma

Frumento. *Parigi* 29. Mese corrente 21.90, per luglio 21.65, per luglio-agosto 21.55, per settem.-dicembre 21.80. calmo

Farina. *Parigi* 29. Floure de Paris per 100 k. per mese corrente 28.10, per giugno 28.25, luglio-agosto 28.40, settembre-dicem. 28.70. calma

Spirito. *Parigi* 29. Per mese corrente 47.—, per luglio 47.50, luglio-agosto 47.50, settembre-dicembre 38.50. staz.o

Zucchero. *Parigi* 29. Greggio da 88° nso nuovo 26.25-26.75, calmo, bianco per mese corr. 29¾, per giugno 29½, per luglio-agosto 29⅝. ottobre-genn. 29.—. Raffinato 60.50 a 61.—. staz.o

Amburgo 29. (Chiusa). Per giugno 21.80, luglio 21.90, per agosto 22.—, per settembre 21.45, per ottobre 20.40, per novembre 20.05. staz.o

Londra 29. Java a ecell. 12.—, Rape greggio a ec. 10¹³/₁₆. staz.o

Navigli agli Hangars. (I. r. Magazzini Generali). - Distinta dei navigli ormeggiati agli Hangars la sera del 29 giugno 1907, con le date presumibili del termine delle operazioni.

Hangar	Nome de Nav.	Data	Osservazioni
1	Barbarigo	1	Scaricazione
1a	Fram	2	»
1b			
5			
6	Semiramis	2	Caricazione
9	Persia	7	Scaricazione
12a			
12b	Agrumaria	2	Caricazione
13a			
13b			
14	Oceania	[illegible]	»
17	Ida	5	Scaricazione
21	Baltico	9	»
22	Albania	3	»
23	Giulia	4	»
24	Congo	30	Caricazione
25			
Molo I	Istria	4	Scaricazione
» II			
Molo IV	Noreo	6	»
» IV	Atlantico		
» 0			

Stampato ed edito
dallo "Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO".
Redattore responsabile Giulio Cesari. - Trieste.

Gli avvisi collettivi costano quattro centesimi la parola. Tassa minima 40 centesimi. — Gli indirizzi vengono dati al Salone d'informazioni del "Piccolo", piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

CERCASI capace fatturista ramo caffè, indispensabile conoscenza tedesco. Offerte «Attivo 100» Piccolo. 10076

CERCASI ragazzo 14-16 anni per la distribuzione di stampati. Mercede settimanale corone 6. — Indirizzo al Piccolo. 5000

CERCASI prontamente servitù domestica avendo molte richieste. Agenzia via Nuova 47. 10156

CERCASI lavorante falegname per mobili. Scrivere a Nabresina, Francesco Luvin. 5937

CERCANSI prontamente apprendisti meccanici. Via S. Lucia 4, Apollonio. 5970

CERCASI donna di servizio. Indirizzo Corso 21, p. III, destra. 6073

CERCANSI brave mezze lavoranti e lavorante sarte donna. Indirizzo Piccolo. 13336

CERCASI persona di cuore per bambini che parli tedesco per villeggiatura. Indirizzo al Piccolo. 13335

CERCASI giovane donna pulita, paziente coi bambini, quale domestica. Piazza Goldoni 11, primo, sinistra. 10120

CERCANSI una brava macchinista e una mezza lavorante per lavoratorio in biancheria. Piazza Ospitale 3, A, p. IV, porta 13. 10123

CERCASI ragazza per rignora sola. Indirizzarsi via Canova 9. 6074

CERCASI domestica per tutto assieme che sappia un poco cucinare per piccola famiglia. Indirizzo al Piccolo. 6071

CERCASI ragazetta prestaservizi. Indirizzo al Piccolo. 6085

CERCASI prontamente mezza lavorante lavoratorio stiratura a macchina. Bachi 17. 6091

CERCASI prontamente garzona calzolaia presso Zoniuk, passo S. Giovanni. 6097

CERCASI garzona calzolaia, rivolgersi via Giosuè Carducci 16, negozio pellami. 10130

CERCASI brava ragazza quale prestaservizi, prontamente. Via Giulia 23, primo. 6076

CERCANSI prontamente serva per villeggiatura e garzona per latteria. Barriera 23, III. 6095

CERCANSI prontamente mezze lavoranti sarte donna. Foscolo 7, II piano. 6110

CERCASI prontamente colono abitante in Rozzol. Rivolgersi via Nuova 9, I. 10156

CERCASI ragazzo per negozio manifatture. Indirizzo Piccolo. 6114

CERCASI praticante per scrittoio. Indirizzo al Piccolo. 6120

CERCASI prontamente cuoca che parli tedesco ed italiano. Rivolgersi: Bagno S. Marco, Cittanova. 10153

CERCASI prontamente sarta per negozio lavori commissioni. Barriera 25, manifatture. 10154

CERCASI persona di fiducia per acquistare merce nel litorale per conto seria ditta cauzione contanti cor. 500, stipendio mensile cor. 90. Indirizzo Piccolo. 6105

CERCO abile macchinista commissione. Indirizzo al Piccolo. 6104

CERCO cuoca, sottocuoca, cameriera, guardarobiera Hotel, nettaposate, lavapiatti, cameriera restaurant, balia con buon latte, domestiche. Agenzia Merlo, Piazza S. Caterina 2. 6100

CORRISPONDENTE italiano, tedesco viene cercato per la Sassonia. Informarsi C. Bruna, S. Anastasio 8. 9997

TARIFFISTA internazionale. Speditore pratico, conoscenza italiano, tedesco, cercasi per residenza Venezia. Esigonsi ottime referenze. Offerte «Speditore» fermo posta Venezia. 960 N

✝

GIOVANNI PETRONIO

POSSIDENTE

spirava questa mane dopo lunghe sofferenze sopportate con santa rassegnazione.

L'addoloratissima consorte **Paolina** nata **Lucovich** unitamente alle congiunte famiglie **Giurovich, Grando, Karg** e **Petronio** partecipa tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie mortali seguirà martedì 30 corr. alle ore 6 pom. direttamente al Camposanto, partendo il convoglio dalla via Giulia N. 14.

TRIESTE, 29 Giugno 1908.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 43.

DOMESTICA capace cercasi che sappia stirare. Via Molino piccolo 14, I sinistra. 9926

10 viaggiatori privati, rivenditori, per grandi curiosità, cercansi. Ognuno strabilia! Ognuno compera 1-12 pezzi. Viaggiatori raggiunsero utile mensile 400 corone e più. Horton, Kattovitz 12, Germania. 11412

MAGAZZINIERE. Importante ditta in caffè cerca provetto magazziniere conoscitore dell'articolo, anche pratico della lavatura. Offerte sub «A. Z.» al Piccolo. 6022

LAVORANTI falegnami capaci per mobili cercansi. Via Fabio Severo 36. 6052

SERVETTA cercasi per signorina convalescente. Via Alfieri 10, II, destra. 6041

RAGAZZO con paga cercasi prontamente per negozio. Indirizzo al Piccolo. 6122

RAGAZZI con paga cerca fabbrica via Olmo 14. 6069

RAGAZZO praticante per negozio con paga cerca Jolles, piazza Borsa. 6043

PORTINAI marito e moglie senza bambini cercansi. Madonna mare 7, p.terra. 9986

GARZONI falegnami, buona paga, cercansi. Indirizzo al Piccolo. 5965

SIGNORA sola cerca serva giovane. Gatteri 20, I. 10157

PRESTASERVIZI pulita, onesta, cercasi per piccola famiglia, buon salario. Possibilmente farsi vedere dalle 2-4 pom. Via Donato Bramante N. 7, IV, porta 11. 6064

DOMESTICA capace con buoni attestati trova pronto servizio Stadion 4, II, sinistra. 10133

VEDOVO senza figli impiegato dello Stato cerca abile massaia. Per indirizzo rivolgersi Piccolo. 6118

AGENTI per affari di assicurazioni popolari vengono cercati e trovano conveniente impiego. Da presentarsi dalle 12—2 in Corso N. 31, III piano, sinistra. 10158

IMPIEGATO assolto accademia di commercio occuperebbesi nel pomeriggio qualunque lavoro scrittoio. Offerte «Ottime condizioni» Piccolo. 9452

OFFRESI conduttore per spaccio vini oppure osteria con cauzione. Indirizzo al Piccolo. 6037

OFFRESI prontamente lucidatore parchetti; accetta abbonamenti. Francesco Assisi 15, secondo. 10122

OFFRESI ragazza quale venditrice latteria, panetteria. Indirizzo Piccolo. 6101

OFFRESI contabile tenitore libri, magazziniere, pratica commerciale. Offerte Piccolo «300». 10143

STIRATRICE capace tutti lavori offresi per famiglie a giornata. Indirizzo Piccolo. 6098

SIGNORINA diciottenne, con perfetta conoscenza lingue: italiana, tedesca, slava, offresi quale impiegata o cassiera. Offerte sub «Fedeltà» Piccolo. 10161

OFFRESI servitù qualunque ramo per hotel, negozianti, scrittoi e privati. Via Nuova 47. 10155

CAPACISSIMO agente commestibili vendendo principale negozio, primo luglio, disponibile, ottimi attestati, lavoro fiducia. Indirizzo Piccolo. 6111

VIAGGIATORE Austria, Ungheria, Italia, ottima forza, cerca seria casa. Offerte sub «Attivo» al Piccolo. 6072

CORRISPONDENTE perfetto italiano, tedesco, francese, inglese, alquanto spagnuolo, espertissimo commercio, cerca posto. Scrivere Karl Brida, fermo posta Villaco. 10160

ISTRUZIONE

CERCO collegio dove non si parli che l'italiano, per collocarvi un ragazzo durante i due mesi di vacanza. Offerte indirizzare Ida Ettel, Klagenfurt, Bahnhofstrasse 29. 10065

SCUOLA E. DE CASTRO accoglie scolare durante le vacanze. Via del Toro N. 1. 5919

ASSOLTO ginnasiale che finì I corso Revoltella insegna italiano, francese, tedesco, latino, matematica. Offerte «Docente» Piccolo. 6001

STUDENTE tedesco assolto esami matura reali tedesche, impartisce lezioni in tutte le materie. Offerte «A. B. 96» Piccolo. 6113

VILLEGGIATURA offresi maestro dando ripetizioni a ragazzi scuole popolari (qualsiasi condizione). Offerte sub «Celibe» al Piccolo. 9998

OGNUNO apprende mandolino, piano in tre mesi. Sebastiano 1, primo. 12134

CERCASI maestra piano due ore settimanali. Offerte con modiche pretese e indirizzo, entro 3 luglio sub A. A. posta centrale. 6089

SIGNORINA, signore perfetto inglese, italiano, alcune ore settimanali, cercasi. Offerte Piccolo «Corrispondenza». 6075

VIOLINO lezioni per principianti corone sei mensili. Offerte «Fabius» Piccolo. 10146

CERCASI casetta, sola, con corte, in campagna, composta 3 a 5 camere e cucina, comunicazione ferrovia o tramvia, per agosto oppure subito. Rispondere dettagliatamente indicando prezzo. Offerte Piccolo «Subito». 10139

CERCASI stanza ammobiliata, uno o due letti, presso famiglia tedesca vicino posta centrale. Offerte con indicazione prezzo sub «Vittorio» posta centrale restante. 6094

CERCA stanza con costo fino presso distinta famiglia Trieste studente adulto. Offerte Retti, Gimino Istria. 11151

AFFITTANSI botteghe Largo Santorio 4. Via Madonnina 11, quartiere, bottega. 13342

AFFITTANSI stanza ammobiliata e camerino pressi Meridionale. Via Torquato Tasso 4, porta 16. 10106

AFFITTANSI splendidi quartieri, casa nuova costruzione, due camere, cucina e due camere, camerino, cucina, massimo comfort, vista mare. Via Gian Rinaldo Carli 10. 9966

AFFITTANSI prontamente due, tre stanze grandi vuote, gas, stufa, vista Acquedotto. Rivolgersi Paduina 2, I. 9693

AFFITTANSI quartieri 24 agosto, primo e terzo piano, 3 stanze e cucina, prezzo mite. Via Chiozza N. 81. 5953

AFFITTANSI in campagna quartieri moderni tre, due, una camera, camerino, cucina. Indirizzo Piccolo. 5750

AFFITTANSI quartierini di camera, cucina in più. Agenzia via Nuova 47. 10155

AFFITTANSI quartiere quarto piano con terrazza, cinque camere, accessori; altri di quattro, tre, due camere, cucina. Madonna mare 7. 9987

AFFITTASI per villeggiatura una villetta con cucina e tre stanze ammobiliate. Prezzo modestissimo. Albergo Licen Reifenberg. 10050

AFFITTASI in villino via Porta quartiere due belle stanze, piccola cucina con grande orto. Prezzo corone 440. Informazioni via Rossetti 65, trattoria Spofford dalle 5-7 pom. 5966

AFFITTASI prontamente quartiere 2 camere, cucina, prezzo mitissimo. Maurizio nove, III. 5951

AFFITTASI prontamente bellissima stanza ammobiliata. Via Rettori 1, II, sin. 5945

AFFITTASI casa ammobiliata, in campagna, molto ombreggiata. Sesana 135 o Barriera 12, Celan. 6035

AFFITTASI prontamente stanza elegante, a distinto signore stabile. Corso 7, terzo, sinistra. 6056

AFFITTASI camera ingresso libero, con due letti, eventualmente costo. Commerciale N. 3, I piano. 6033

AFFITTASI prontamente camera ammobiliata, via Lavatoio 4, IV. 6054

AFFITTANSI stanze vuote uso scrittorio, gas, poggiuolo. Sebastiano 1, primo. 12135

AFFITTASI stanza vuota o ammobiliata, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 6065

AFFITTASI bellissima cameretta gas, vista stupenda. Corso 41, primo, sinistra. 10121

AFFITTASI camera ammobiliata sul davanti. S. Francesco 38, IV, famiglia tedesca. 6078

AFFITTASI prontamente stanza vuota presso coniugi soli. Francesco 15, secondo. 10122

AFFITTASI bellissima stanza uno due signori. Carradori 16, IV, destra. 10128

AFFITTASI stanza ammobiliata costo. Via Toro N. 1, I piano. 6079

AFFITTASI grande stanza vuota uso cucina. Madonna mare 18, scala seconda. 10131

AFFITTANSI camera e cucina. Rivolgersi via Panfilo Castaldi 8, secondo. 10144

AFFITTASI quartiere 2 camere cucina per agosto. Farneto 58. 10137

AFFITTASI stanza ammobiliata, ingresso libero uno due signori, modico prezzo, famiglia tedesca. Farneto 10, quarto. 6092

AFFITTANSI camera con 2 letti, camerino ammobiliato. Via Nuova 37, II. 10136

AFFITTANSI quartieri, stanze, magazzini, botteghe, decreti, trattorie. Rivolgersi Gelsi 6. 6083

AFFITTASI stanza ammobiliata ingresso libero. Corso 47, III p. 6084

AFFITTASI quartiere camera cucina. Via Sterpeto 4, rivolgersi alla portinaia. 6082

AFFITTASI stanza ammobiliata unico subinquilino presso signora sola con uso cucina. Istituto 31, porta 4. 10145

AFFITTASI stanza ammobiliata casa moderna, costo fino. Farneto 3, I, scaletta sinistra. 6108

AFFITTANSI prontamente due belle camere ammobiliate matrimoniali, finestre Acquedotto, famiglia civile. Acque 5, porta 12. 10148

AFFITTASI prontamente camera vuota adatta per lavoratorio, scrittoio. Conti 20, pianoterra. 10132

AFFITTASI bellissimo camerino soleggiato. Via Ireneo 4, porta 5. 6093

AFFITTASI camerino ammobiliato fiorini 5. Machiavelli 8, piano II. 10116

AFFITTASI letto buono 5 fiorini settimanali con costo, Barriera 31, pianoterra. 10140

AFFITTASI prontamente bella chiara cameretta vuota oppure letto. Nuova 13, quarto. 10117

AFFITTASI prontamente presso distinta famiglia bellissima stanza ammobiliata, via Madonna del mare 19, II, sinistra. 10159

AFFITTASI bella stanza ingresso libero, costo. Pondares 6, IV p. 10165

SERVOLA 367 affittasi prontamente agosto quartiere 3 stanze, moderno. Via Solitario 10, drogheria. 10062

SALVORE. Trattoria Paludetto vicino al mare, disponibili ancora 2 stanze ammobiliate. 13339

VILLEGGIATURA Canale stanze ammobiliate. Informazioni Commerciale 10, I piano, sinistra. 10118

CAMERINO chiaro affittasi prontamente. Acquedotto 85, II, sinistra. 10119

COR. 12 affittasi prontamente stanzetta ammobiliata, vicinanze giardino. Indirizzo al Piccolo. 6123

CENTRO anche uso scrittoio Valdirivo 32, quartiere 3 stanze alcova affittasi. 6044

DISTINTA signora affitta stanza bene ammobiliata. Buonissimo costo famigliare. Massima pulizia. Acquedotto 22, II. 6031

PRONTAMENTE affittasi camera ammobiliata comodo cucina. Via Gelsi 5, secondo, porta 4. 10141

PRONTAMENTE appigionansi via Pietà 33, 3 stanze, ripostiglio, cucina, cantina 330, diversi quartierini Roiano 456, 2 stanze, camerino, cucina, cantina 265. 13338

PER fior. 5 mensili affittasi stanza ammobiliata, posizione centrica, soltanto donne. Indirizzo al Piccolo. 6046

QUARTIERE 4 camere, bagno, camerino, cucina, affittasi. Via Belvedere 40, piano secondo. 5795

BARRIERA 16, bottega, mezzanini, quartieri piccoli, poggiuolo. Rivo 17. Campo San Giacomo 15, prontamente, affittansi. 6040

SIGNORA sola affitta bella stanza, elegantemente ammobiliata, massima nettezza a distinta signora o signorina, unica subinquilina. Via Foscolo 40, porta 5. 10004

QUARTIERE tre camere, camerino, cucina, affittasi per agosto. Via Foscolo 38, casa nuova con tutto confort. 5969

VIA Galileo N. 1 affittasi per agosto quartiere due camere, camerino, cucina, gas, acqua. 10001

MAGAZZINETTO già osteria affittasi munito cesso, focolaio, acqua, adatto spaccio vini. Caffè Moncenisio, Babini. 10125

QUARTIERE quatro stanze, camerino, bagno affittasi anche avanti agosto. Piazza Vico 3. 6066

STANZETTA bene ammobiliata affittasi 13 corone mensili. Indirizzo al Piccolo. 6119

STANZA bellissima prontamente affittasi, pulizia assoluta. Indirizzo Piccolo. 6112

24 agosto affittansi una o due stanze vuote. S. Antonio 3, III. 6062

FAMIGLIA impiegato regio affitta stanza a pensionata o impiegata. Indirizzo al Piccolo. 6057

PIRANO. In campagna vicinanza città vista incantevole affittasi quartiere due stanze cucina. Scrivere Agenzia Piccolo Pirano. 13334

BARCOLA affittasi per agosto bottega con unito magazzino. Informazioni via San Michele 16. 9876

COLOGNA N. 38 da affittare 2 camere, camerino e cucina; 3 camere e cucina. 9877

VILLEGGIATURA Wocheiner-Feistritz, stazione ferroviaria della Transalpina, affittansi stanze con costo, eventualmente vendesi albergo. Rivolgersi A. Longo. Woch.-Feistritz. 9591

PALAZZINA nuova, via Tigor 19, affittansi prontamente elegantissimi quartieri forniti ogni comfort, anche giardino. Informazioni S. Michele 16. 11624

CAUSA trasloco subaffittasi per agosto elegante quartiere 3 camere, accessori, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 5808

80 soldi d'affitto giorno pronto locale con magazzino, buona posizione per qualunque industria. Indirizzo Piccolo. 5466

MAGAZZINO nei pressi della Meridionale con elegante scrittoio, d'affittare. Rivolgersi presso Pirini, Caffè Volti di Chiozza, 3-4 pom. 10163

LARGO Promontorio via Franca 5 quartiere 6-4 stanze, vista incantevole, giardinetto, affittasi. 6045

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

COMPERO mobili, vestiti, altri generi usati. Scrivere «Levi» San Giacomo 7 — (Corso). 5111

COMPERO vestiti usati, stivali, cappotti. Scrivere Tosolini, via Rivo 4. 6081

VENDONSI stanza completa quasi nuova, letto, susta, materasso crine, altri mobili. Indirizzo Piccolo. 6096

VENDESI villino centro città (tram) sette locali, giardino, acqua, gas, piccolo boschetto. Caffè Moncenisio, Babini. 10125

VENDESI buonissima trattoria con grande posteggio esterno. Caffè Moncenisio, Babini. 10124

VENDESI motocicletta, nuova di fabbrica, macchina leggerissima 33 k.o da 2 HP, a metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 5979

VENDONSI pianoforte Bösendörfer e grammofono. Indirizzo al Piccolo. 6067

VENDESI negozietto terraglie. Indirizzo al Piccolo. 6053

VENDESI bellissimo e giovane cane da guardia (ciccio). Indirizzo Piccolo. 6102

VENDONSI prezzo favorevole bellissima stanza letto solidamente lavorata, più lavamano, due massicci chiffonniers con colonne, 6 sedie. Canova 21, porta 5. 10126

VENDONSI case dieci dodici per cento. Offerte «Oreste» al Piccolo. 6115

VENDO causa partenza letto matrimoniale bellissimo, stile italiano, altri 2 letti legno, materassi, attrezzi cucina. Maurizio 9, terzo. 5949

DA vendersi nuova barca sistema turco costruita Costantinopoli per uso sportivo. Informazioni N. Jovanovich, via Giulia 13, pianoterra. 9909

VILLA signorile, fondi per villini Scorcola, posizione unica vendonsi. Informarsi Pockaj, Hotel Balkan. 8963

CAGNOLINA bella razza inglese, mesi cinque, pelo bianco, lungo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 5995

CAUSA partenza vendonsi attaccapanni con specchio, buonegrazie dorate, 6 sedie gotiche, stufe gas e ferro nonchè quadri, cortinaggi, sofà anticamera, bicicletta uomo Dürkopp; esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 5948

BOESENDORFER perfettissimo vendesi causa trasloco. Rivolgersi portiere palazzo Lloyd, Mercato vecchio N. 4; 10 alle 11 mattina. 5859

OCCASIONE favorevole divano, credenza opaca, sedie vera pelle, stanza matrimoniale chiara legno quercia, marmi rossi, altra stanza lucida tutto per sposi. Via Chiozza 15, II. 5825

ORECCHINI brillanti solitari splendidi vendonsi (occasione) soli fiorini 100. Indirizzo Piccolo. 6086

MACCHINA Singer originale, blusa seta fior. 4.50 vendonsi. Solitario 14, pianoterra. 10147

LETTI moderni completi nuovi, usati, letto matrimoniale, chiffonnier, armadio, vetrina, altri mobili vendonsi. Media 18, primo. 6048

GIUS. Libri, «scripta» pel I, II, III esame vendonsi, prezzo irrisorio. Indirizzo al Piccolo. 6103

GRAMMOFONO nuovissimo, voce stupenda vendesi metà prezzo entro giornata. Indirizzo Piccolo. 6036

PROSSIMITA' stazione Adelsberg frequentatissima forestieri merito celebrità grotta, saluberrima aria Carso, vendonsi circa 5 jugeri m. q. 21194; parcelle da fabbrica per ville, hotels, pensioni e qualsiasi ramo industria. Prezzo vendita 25 s. m. q. cor. 10.597. Primo pronto versamento cor. 5000, resto dopo accordo. Offerte sub «Fortuna 21194» al Piccolo. 9024

25 fior. vendesi bicicletta in buonissimo stato. Indirizzo Piccolo. 6121

ZONOFONO con dischi, buonissimo quasi nuovo vendesi. Indirizzo al Piccolo. 6087

ENCICLOPEDIA italiana Boccardo, Biblioteca Economisti, serie terza, quarta, ultime edizioni, legati nuovissimi vendonsi metà prezzo. Indirizzo Piccolo. 6055

PORTONE in ferro una lanta massiccio, adatto villa vendesi, buone condizioni. Rivolgersi agenzia Piccolo, Pirano. 13333

CAUSA partenza vendesi stanza da letto, via Roiano N. 4, porta 2. 10127

BICICLETTA Stiria freno contrapedale vendesi. Fonderia 12, corte. 6058

BICICLETTA Stiria buonissima vendesi. Via Media N. 24, portinaio. 6039

BICICLETTA scorrevolissima vendesi. Ugo Foscolo 28, macelleria. 6090

BICICLETTA Peugeot, costò f. 220, vendesi 70. Michelangelo 1, pianoterra, destra. 10167

BICICLETTA scorrevole, buono stato, vendesi. Crociferi 5, I, sinistra. 12135

PIANINO corde incrociate tastiera avorio vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 5629

PIANINO nuovissimo tedesco, primo ordine, mite prezzo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 6070

PIANINO usato, pianoforte coda cortissima, massimo ordine, buon prezzo, vendonsi. Farneto 12, primo. 6106

PIANO Mignon corde incrociate tastiera avorio vendesi. S. Martiri 23, pianoterra. 5629

DUE letti bellissimi forti con suste nuove, materassi vendonsi tutto insieme fiorini 48. Acque 4, porta 6. 6051

DA vendere 4 tavoli rotondi dipinti. Via Chiozza 33, pianoterra. 9630

DIVANO elegante nuovo in tappeti, prezzo irrisorio. Fonderia 12, quarto. 6077

DA vendere 4 vetrine esterne, 1 tabella 5 metri lunga. Indirizzo al Piccolo. 6109

CAUSA partenza vendonsi prontamente cucina completa quasi nuova, più letto matrimoniale con suste e materasso, un chiffonnier a una porta e un letto bambini. Via Chiozza N. 16, II piano. 6047

CAPPELLO signora nuovo vendesi metà prezzo. S. Francesco 34, pianoterra, sinistra. 6099

CARROZZELLA per bambini poco usata, elegante da vendere, negozio Gal. Corso 4. 10149

OPICINA smarrita domenica borsetta nera con due chiavi e piccolo importo; mancia portandola al Piccolo. 6063

FU smarrito orologio argento con catena unitamente con cintura da uomo dalla trattoria «Pasqualin» di Servola all'Ospizio marino. Generosa mancia portandolo al Piccolo. 6080

SMARRITO lettere, documenti, indirizzo Simonetti, Arte. Pregasi portarli Giacinto Gallina 5, verso ricompensa. 10135

SMARRITO orecchino oro con 29 diamantini una perla dalla via del Volto fino piazza Borsa. Rinvenitore generosa mancia portandolo via del Volto 4, pianoterra. 10138

SMARRITO sabato mattina dal palazzo del Lloyd al molo Santa Teresa, un libro con stampiglie inglesi per cambiali, di nessun valore per il rinvenitore ma soltanto per il proprietario che le ha smarrite. Rinvenitore pregato consegnare al portiere dell'Hotel Vanoli oppure alla Direzione Polizia verso mancia di corone dieci. 13340

DIVERSI

PICCOLEZZA. Trovomi ancora P. Perchè non scrivi? Milioni da Ottentotto. 10170

PAOLO G. Brevi auguri e lunghi saluti. 10168

SIRENA sono andato, nulla ho trovato, quel giorno quando ti ho chiamato ti dovevo parlare. 10142

R. Strano! troppo tardi sorto Vi è il dubbio, appartenermi l'inserzione del 17 corr. Sì, lo affermo, essa è proprio mia. Purtroppo sono varie le circostanze della vita che regolano i moti del cuore umano, ciò che ieri credevamo superiore per elevatezza, bontà ecc., oggi non più. Di chi la colpa? forse fatalità! non credo, ogni uomo da solo si edifica il proprio destino. Disinganno per me, felicità per Voi, godete!... L'ingiusta vendetta è compiuta! non so però se essa avrà soddisfatto il Vostro orgoglio a pieno. 6068

LOTTA incessante. Vivo, di quel pianto di gioia! Se potessi scriverti a lungo, come sarei felice! 10150

22 febbraio. Sì! 10152

GIOVANNA ricevuto biglietto, mille grazie, prego tanto mezza ora prima, dirò motivo. 10129

DUE distinte signorine istitutrici, ventitreenni, sane, colte, simpatiche, brave massaie, piccola dote, prive conoscenze, vivendo ritiratissime, sposerebbero signore giovane, anche attempato, diritto pensione, purchè cuore gentile, sentimenti buoni, cattolico. Trattasi serietà, pregasi non anonime. Ritirasi entro luglio. Scrivere «Condotta incensurata» posta centrale, verso scontrino. 5590

IMPIEGATO primaria ditta cerca mutuo corone mille, condizioni convenirsi. Offerte Piccolo «Eros». 10162

QUATTROCENTO corone cerco subito, restituibili 60 mensili. Ben garantite anche su assicurazione vita. Offerte «Tamal» al Piccolo. 6000

VECCHIA ditta insinuata causa esuberanza affari cerca socio capitalista. Gentili offerte al Piccolo sub «Prosperità». 5991

PRESTITI con e senza garanti, accordansi, via del Pesce 5. 10169

CERCANDOSI prime intavolazioni quindici, venticinque mila. Offerte «Denaro» al Piccolo. 6116

A RATE offronsi vestiti da confezionarsi sopra misura «alla moda». Via Olmo 1, mezzanino. 10134

ABILISSIMA sarta donna confeziona vestiti, prezzi discretissimi. Indirizzo Piccolo. 6088

BUONISSIMO costo, cucina viennese, mite prezzo, famiglia tedesca. Indirizzo Piccolo. 6107

BAMBOLE vengono riparate negozio chincaglie-giocattoli. Stadion 13, Cadel. 6038

LIQUIDAZIONE volontaria negozio vetrami, porcellane via Campanile 23. Ultimi giorni vendita a prezzi straordinariamente ribassati. 5955

OSTERIE diverse appaltansi una delle quali con giochi di bocce. Caffè Moncenisio, Babini. 10124

STABILIMENTI di cura, hôtels e famiglie private che desiderano servitù buonissima si rivolgano all'agenzia via Caserma 16. 2836

CORONE 500 regalo a chi può comprovare che il mio vino acquistato dalla rinomata cantina del signor dott. Sbisà di Parenzo sia adulterato, che smerciasi a soldi 32, per famiglia 28 nello spaccio Scala al Belvedere N. 2 accanto la via Giovanni Boccaccio; assaggiare per convincersi. Per osti prezzo da convenirsi. 5545

NEL deposito legnami via Cecilia 18, dettagliasi abete Carinzia a prezzi di tutta convenienza. 5868

IMPARATE a magnetizzare. Gratis opuscolo. Prof. Zatella, Fuorigrotta (Napoli). 9236

MOTIVO stagione avanzata presso Giusto Scrosoppi, Corso 41, vendonsi cappelli truciolo ogni forma, colore a f. 1.50 nonchè grande assortimento in guarnizioni a prezzi fortemente ribassati. 9960

NAUFRAGIO. Tutta la merce manifatture, tela, stoffa ecc., ricuperata piroscafo «Galatea» vendesi prezzi irrisori Barriera 8. 9961

MAESTRO Cappella libretto centesimi 50 Pagliacci 75. Opere fantasie grande assortimento Schmidl, Piazza Grande e filiale Corso 41. 9901

VERIFICA cartelle lotteria ed abbonamenti al giornale d'estrazioni «Mercurio Triestino» all'amministrazione via S. Nicolò 12. 9815

LEVATRICE Rosa Vianello, San Silvestro 1420, Venezia, tiene gestanti, igiene scrupolosa, cure affettuose, condizioni vantaggiosissime: segretezza. 9829

FOTOGRAFIA via Gaspara Stampa 7 avverte possessori viglietti che saranno validi tutto 19 luglio prossimo. 6010

NEL negozio pollame Campanile 15 vendonsi burro da tè e da tavola genuino, nonchè pollame stiriano, uova freschissime, prosciutto S. Daniele e conserve. 5642

POLVERE infallibile per distruggere scarafaggi (baccoli) vende esclusivamente la drogheria Giovanni Urizio, Piazza Grande. 5421

SCIROPPI lampone e tamarindo primissima qualità a soldi 80 al chilogramma vende la drogheria Giovanni Urizio, Piazza Grande. 5422

VERMOUTH Torino squisito tipo costante bottiglia réclame da litro soldi cinquantacinque solo grande deposito S. Nicolò 18, telefono 2189. 10166

CHIROMANZIA, grafologia. Antonio Caccia 8, II, porta mezzo. Ore 10-12 mattina, 3-6 pomeridiane. Tutti i giorni, anche festivi. 6117